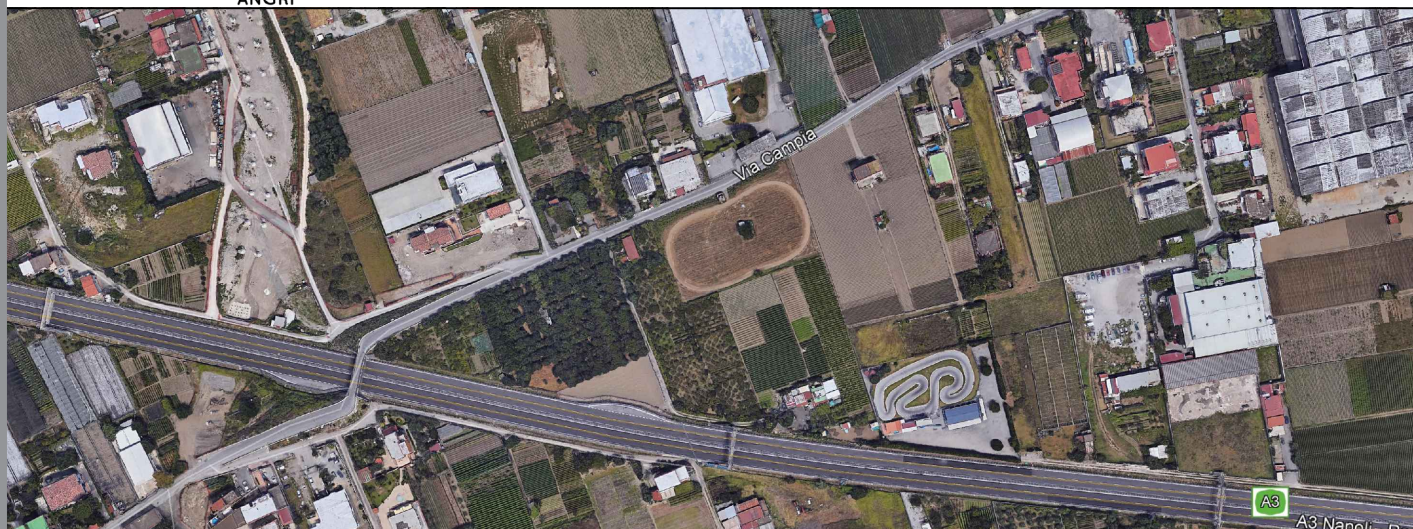




Comune di Angri
Provincia di Salerno (SA)



Oggetto: Intervento di realizzazione del centro comunale di raccolta in via Campia a servizio del Comune di Angri (SA)

PROGETTO ESECUTIVO

Progettista:

Ing. Domenico Novi



VISTO:

Elaborato: Relazione generale

SCALA

CODICE ELABORATO

R.01

REVISIONE	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	RELAZIONE GENERALE	AGOSTO 2021	DOMENICO NOVI		
01					
02					
03					



Comune di Angri



Azienda Speciale del Comune di Angri

Progetto Esecutivo
*Lavori di realizzazione del centro
comunale di raccolta in via Campia a
servizio del Comune di Angri (SA)*

IL TECNICO:

**INGEGNERE DOMENICO
NOVI**

LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA IN VIA CAMPIA A SERVIZIO DEL COMUNE DI ANGRI (SA)

(ai sensi del Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i.)

PROGETTO ESECUTIVO

Sommario

1	PREMESSA.....	4
2	INTRODUZIONE.....	5
3	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	7
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CATASTALE, E VINCOLISTICO	8
4.1	Inquadramento territoriale.....	8
4.2	Il contesto territoriale.....	8
4.3	Il Sistema ambientale e il consumo di suolo.....	9
4.4	Il Sistema insediativo e la forma della città	10
4.5	Inquadramento catastale	11
4.6	Inquadramento urbanistico - PUC Angri.....	12
4.6.1	Aree per attrezzature e proprietà comunali.....	14
4.6.2	Piano Di Zonizzazione Acustica.....	14
4.6.3	Carta Geolitologica.....	15
4.6.4	Aree Per Attrezzature E Proprietà Comunali.....	15
4.6.5	Carta Geomorfologica	16
4.6.6	Carta Idrogeologica	16
4.6.7	Carta Microzone Omogenee	17
4.6.8	Inquadramento Territoriale.....	17
4.6.9	Carta Microzone Omogenee	18
4.6.10	La Disciplina Del Territorio Comunale-Area Di Interesse Generale Di Progetto	18
4.6.11	Le unità Di Paesaggio Comunale	19
4.6.12	Mobilità A Scala Comunale E Perimetrazione Del Centro Abitato	20
4.6.13	Descrittiva Dell'uso Agricolo Dei Suoli - Base Catastale	20
4.6.14	Descrittiva Dell'uso Agricolo Dei Suoli_Carta Delle Tipicità	20
4.7	Inquadramento territoriale nell'ambito del PTR.....	21



4.8	Inquadramento Ambientale e Vincolistico	28
4.8.1	Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	28
4.8.2	VINCOLI D.LGS. 42/2004 - artt.136,157,142 c.1 lett.M.....	29
4.8.3	VINCOLI D.LGS. 42/2004 - art.142 c.1, esc. lett. E, H, M.....	30
4.9	Inquadramento idrogeologico e sismico	30
4.9.1	Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).....	30
4.9.2	Classificazione sismica	33
5	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO	36
5.1	Intervento di delimitazione lotto d'intervento	37
5.1.1	INT.01 - Tipologia n.01	38
5.1.2	INT.02 - Tipologia n.02	39
5.2	Pavimentazioni di nuova realizzazione.....	41
▪	INT.03 - Area scarrabili con pavimentazione in cls levigato impermeabilizzata - $S_{up,1} = 500$ mq.....	41
▪	INT.04 - Area di transito in conglomerato bituminoso - $S_{up,2} = 550$ mq	41
▪	INT.05 -Area a verde con sistemazione arborea	41
5.2.1	INT.03 - Area scarrabili con pavimentazione in cls levigato impermeabilizzata - $S_{up,1} = 500$ mq	41
5.2.2	INT.04 - Area di transito in conglomerato bituminoso - $S_{up,2} = 550$ mq.....	42
5.2.3	INT.05 -Area a verde con sistemazione arborea.....	43
5.3	INT.06 - Pesa a ponte modulare con installazione fuori terra	43
5.4	INT.07 -Cancello automatico stradale scorrevole	44
5.5	INT.08- Monoblocco prefabbricato in legno lamellare per ristoro dipendenti.....	45
5.6	INT.09 - Tettoia RUP e RAEE in legno lamellare e vasca di contenimento a tenuta interrata.....	46
5.6.1	Tettoia conferimento diretto per le utenze	46
5.6.2	Vasca di contenimento a tenuta	47
5.7	INT.10 - Area di sosta autoveicoli	48
5.8	INT.11 - Realizzazione impianto di illuminazione	48
5.9	INT.12 - Sistema di regimentazione delle acque.....	49
5.10	INT.13 - Impianto di trattamento acque di prima pioggia interrato	50
5.10.1	Tabella dati.....	52
6	POTENZIALITÀ RIFIUTI CONFERIBILI.....	53



Indice Figure

Figura 1: stralcio planimetrico stato di fatto	7
Figura 2: Inquadramento territoriale (in rosso i limiti amministrativi del Comune).....	8
Figura 3: Inquadramento territoriale del Comune di Angri nell'ambito della Provincia di Salerno.....	10
Figura 4: Inquadramento del CRC nel territorio comunale di Angri.....	11
Figura 5: Stralcio Catastale (fonte GEOPORTALE RSDI-Regione Campania).....	12
Figura 6: Tavola "Sistemi territoriali di sviluppo"	22
Figura 7: Tavola "rete infrastrutturale"	22
Figura 8: Tavola "aree protette e siti "Unesco" Patrimonio dell'umani	23
Figura 9: Tavola "Rischio sismico e vulcanico".....	24
Figura 10: Tavola "Ambienti insediativi".....	25
Figura 11: Tavola "Dinamiche insediative".....	25
Figura 12: Tavola "Rete ecologica".....	26
Figura 13: Tavola "Sistemi del territoriale rurale e aperto"	27
Figura 14- Classificazione sismica del territorio regionale.....	34
Figura 15 – Planimetria di progetto con localizzazione degli interventi.....	37
Figura 16 – Localizzazione vertici	38
Figura 17 – Tipologia n.01 – recinzione orsogril	39
Figura 18 – Tipologia n.01 – muretto di recinzione in c.a.....	39
Figura 19 – Tipologia n.02 – recinzione in rete romboidale	40
Figura 20 – Tipologia n.02 – muretto di recinzione in c.a.....	40
Figura 21 – pavimentazione INT.03	42
Figura 22 – pavimentazione INT.04	42
Figura 23: Collegamento INT.05 con INT.03/INT.04	43
Figura 24: INT.06 - Impianto di pesatura	44
Figura 25: INT.07 – Cancelli automatici e scorrevoli	44
Figura 26: INT.08- Monoblocco prefabbricato in legno lamellare per ristoro dipendenti	46
Figura 27: INT.09 - Tettoia in legno lamellare per RUP e RAEE	47
Figura 28: INT.09 - Vasca di contenimento liquidi	48
Figura 29: INT.10 - Area di sosta autoveicoli.....	48
Figura 30: INT.11 - Realizzazione impianto di illuminazione.....	49
Figura 31: INT.11 - Realizzazione impianto di illuminazione.....	50
Figura 32: INT.11 - Impianto di trattamento acque di prima pioggia interrato.....	51



1 PREMESSA

Con Delibera di Giunta Comunale n. 144 del 21.07.2021 l'Amministrazione comunale ha deliberato di manifestare la volontà di impiegare il contributo complessivo di € 260.000,00 relativo all'annualità 2021 per l'esecuzione dei seguenti interventi di "Mobilità sostenibile e riqualificazione del patrimonio comunale con riferimento a:

- Istituzione di area pedonale nel centro cittadino con l'installazione di n. 4 varchi con telecamere;
- Progetto per la realizzazione del centro comunale di raccolta in via Campia a servizio del Comune di Angri (SA).

Il Comune di Angri (SA) è dotato di un area di proprietà comunale identificata sulla cartografia del Piano Urbanistico Comunale come area di interesse comunale adibita alla realizzazione di un'isola ecologica (IE) in località via Campia, al fine di dotare la presente area di un Centro di raccolta comunale, il Comune di Angri considerato che con la summenzionata delibera di Giunta, in particolare l'Amministrazione comunale ha approvato l'Allegato B contenente il "Quadro economico del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del centro di raccolta servizio del Comune di Angri (SA)", lo scrivente procede alla stesura del progetto definitivo/esecutivo per la "realizzazione del centro comunale di raccolta in via Campia a servizio del Comune di Angri (SA)".

Gli interventi previsti rappresentano il primo stralcio progettuale dell'intervento di realizzazione dell'isola ecologica.

L'importo complessivo dell'intervento in oggetto è pari a 170.000,00 € (si rimanda all'elaborato Rel.12 – Quadro economico di progetto), in coerenza con il quadro economico di progetto approvato dall'Amministrazione comunale con Delibera n. 144 del 21.07.2021.



2 INTRODUZIONE

La normativa nazionale che attualmente disciplina la gestione dei rifiuti è il D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. “*Testo unico in materia ambientale*”.

In particolare, per quanto concerne l'intervento oggetto della presente relazione gli articoli di riferimento sono il 183 comma 1, lettera cc) (*definizione del centro di raccolta*) 184, 195, 198 (*criteri di assimilazione dei rifiuti urbani*) e 212 comma 8 (*trasporto dei propri rifiuti come parte integrante ed accessoria dell'organizzazione – produttore iniziale*).

I rifiuti che possono essere conferiti presso il centro di raccolta sono tutti quelli espressamente indicati nel Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i., all'Allegato I (*Requisiti tecnico gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati*) al punto 4 (*Modalità di conferimento e tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta*).

Il Decreto Ministeriale 13 Maggio 2009 (G.U. n.165 del 18/07/2009) che ha successivamente modificato il Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008 “*Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato*”, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del D.Lgs. n.152/2006”, stabilisce i requisiti tecnico gestionali relativi ai centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati a cui si è fatto costantemente riferimento per la stesura del presente progetto.

Il centro di raccolta deve essere visto come un'infrastruttura a sostegno della raccolta differenziata costituito da un'area presidiata ed allestita in conformità alle disposizioni tecnico gestionali contenute nel D.M. 13 maggio 2009 ove si svolge unicamente l'attività di raccolta (raggruppamento) dei rifiuti urbani e assimilati elencati nell'Allegato I Paragrafo 4.2 del suddetto Decreto.

Il centro di raccolta costituisce un terminale in cui far confluire i materiali della raccolta differenziata organizzata sul territorio, per consentirne lo smaltimento in condizioni di sicurezza, (rifiuti pericolosi, materiali ingombranti, etc.), ovvero l'invio ai consorzi di recupero del materiale selezionato e idoneo ad essere valorizzato.

L'utilizzo del centro di raccolta viene riservato, oltre ai materiali di normale raccolta (es. vetro, carta, pile, farmaci, ecc), anche ad altri che creano dei problemi consistenti se conferiti all'ordinario servizio di raccolta, come rifiuti ingombranti, RAEE, rifiuti verdi da potature e sfalci.

Da un punto di vista dell'efficacia del servizio, la qualità dei materiali raccolti è quanto di meglio si possa ottenere, per l'effetto del controllo immediato del gestore con la suddivisione dei flussi in ingresso a seconda della loro tipologia (eventuali materiali non idonei possono essere rifiutati).

I quantitativi ottenibili (in termini di resa pro-capite) dipendono dal grado di informazione e soprattutto dall'accessibilità del sito e dall'eventuale incentivazione che viene data all'utente.

Gli obiettivi principali nella costruzione di un centro di raccolta di rifiuti differenziati, riguardano in particolare le seguenti situazioni:

- un più rigoroso controllo sui conferenti e la possibilità di evitare abusi da parte di utenti non residenti nel territorio;
- la possibilità di distribuire incentivi ai cittadini residenti con la riduzione della tassa/tariffa sui rifiuti.

La realizzazione del centro di raccolta di rifiuti differenziati, deve costituire una risposta potenziale a situazioni molto diverse tra loro, non sempre paragonabili e, soprattutto dinamiche, difficilmente predefinibili staticamente. Questo, è stato tradotto, nella progettazione di spazi, aree e strutture che rappresentino reali potenzialità



Comune di Angri



Progetto Esecutivo

*Lavori di realizzazione del centro
comunale di raccolta in via Campia a
servizio del Comune di Angri (SA)*

IL TECNICO:

**INGEGNERE DOMENICO
NOVI**

dimensionali e massima elasticità gestionale. Il fabbisogno in termini dimensionali è quantificabile in peso e flussi di rifiuti, ma è possibile distribuirlo in innumerevoli aggregazioni e scomposizioni componentistiche, a seconda di andamenti e sviluppi della raccolta differenziata. Gli elementi considerati per la definizione progettuale del centro di raccolta sono stati i seguenti:

- il territorio;
- la disponibilità delle aree;
- le risorse;
- la raccolta differenziata;
- la gestione.

Questi elementi, hanno contribuito ad individuare la soluzione ottimale per definire gli interventi di adeguamento funzionale di cui al presente progetto definitivo.

3 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Allo stato attuale l'area oggetto d'intervento nel presente progetto è costituita da un piazzale sterrato con presenza di alberature posto su un unico livello di dimensioni complessiva pari a circa 10.600 mq.

Trattandosi di un lotto privo di opere civili, idrauliche e infrastrutture varie, bensì completamente permeabile, allo stato attuale non vi è nessun sistema che regolamenti le acque ruscellanti

Allo stato attuale l'area risulta recintata anche se quest'ultima non conforme alla destinazione futura che l'area andrà ad assolvere, vi è pertanto la necessità di rimuovere e realizzare un nuovo sistema di perimetrazione dell'area medesima.

Altresì l'area risulta completamente sprovvista di un sistema di illuminazione.

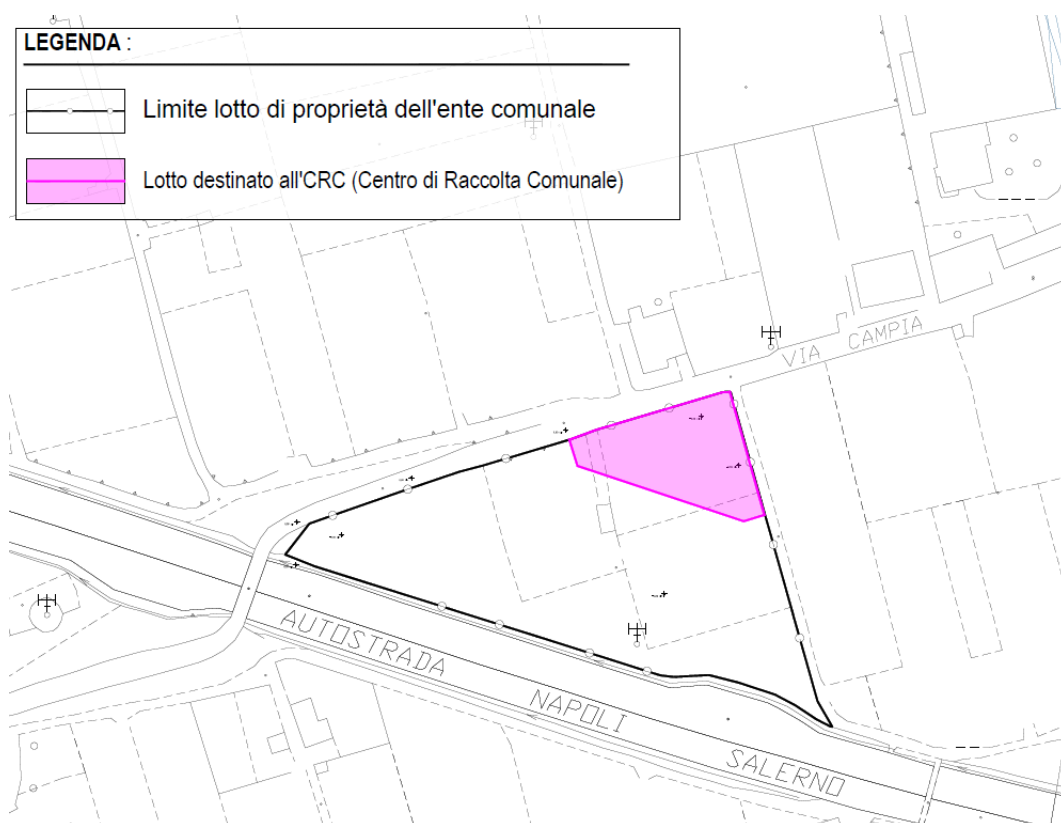


Figura 1: stralcio planimetrico stato di fatto

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CATASTALE, E VINCOLISTICO

4.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Angri si estende su una superficie territoriale di 13,77 km², il suo territorio presenta un andamento pressoché pianeggiante. Esso confina a nord con i Comuni di Scafati (SA) e San Marzano Sul Sarno (SA), ad ovest con il Comune di Sant'Antonio Abate (NA), a sud con i Comuni di Corbara (NA) e Lettere (NA) e a est con il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA).

Superficie Territoriale (13,71 kmq)

Popolazione al 01/01/201634.002 abitanti ab.

Densità 2.480 (ab/kmq)

Altitudine m 34 s.l.m.



Figura 2: Inquadramento territoriale (in rosso i limiti amministrativi del Comune)

L'intenso sviluppo urbanistico, lungo gli assi di attraversamento principali, quali via De Goti, via Nazionale e l'asse della variante S.S. 268, di costruzioni residenziali e miste nonché di costruzioni rurali, legate per la maggior parte al fondo agricolo, hanno operato una trasformazione del territorio comunale caratterizzato da una urbanizzazione diffusa soprattutto in territorio agricolo causando un forte fenomeno di dispersione urbana.

La mobilità a livello comunale e intercomunale

La città di Angri è dotata di due svincoli autostradali sulla A3 Napoli-Salerno, facente parte della Strada Europea E45. Per quanto riguarda le strade statali, Angri è un caposaldo della Strada statale 268 del Vesuvio, che la collega il territorio di Angri con l'hinterland napoletano. Ancora è attraversata dalla Strada statale 18 Tirrena Inferiore, la cosiddetta "Nazionale". Le strade provinciali sono: - Strada Provinciale 185 Via Longa-Innesto SS 18-Ortaloreto-Ortalunga- Innesto SS 367. - Strada Provinciale 287 Innesto SS 18(Scafati)-confine centro abitato di Angri.

4.2 Il contesto territoriale

Angri s'inserisce in un ambito, quello dell'Agro sarnese-nocerino, con una distribuzione insediativa piuttosto intensa che ha determinato la "città continua" che tiene insieme la regione metropolitana di Napoli, che si estende ad Est del Vesuvio, fino al polo urbano di Salerno. Le eccellenze monumentali, storico-artistiche, paesaggistiche, ambientali ed economico-produttive sono immerse in un magma indifferenziato, costituito da un caotico intreccio



tra anonimi tessuti connettivi ed avulse infrastrutture, a causa del quale sono reciprocamente isolate. Quelle che possono essere considerate “eccellenze” non in sinergia tra loro e rispetto alle quali Angri si pone in posizione baricentrica, sono: i siti archeologici di Pompei, Stabia ed Ercolano; i centri storici dell’Agro; Sorrento, Amalfi, Positano e gli altri centri costieri; gli orti, i giardini di agrumi e la struttura agricola del territorio; i boschi e la natura ancora integra dei Monti Lattari; le emergenze della produzione artigianale; le tradizioni della filiera agroalimentare.

4.3 Il Sistema ambientale e il consumo di suolo

Lo sviluppo economico dell’agro sarnese-nocerino è stato determinato principalmente dalla peculiare qualità dei suoli che hanno reso l’area particolarmente adatta alla produzione agricola. I terreni da sempre sono intensamente sfruttati. Elemento critico rispetto all’attività di coltivazione agricola è la loro riduzione ad orti che soddisfano appena le esigenze familiari. L’elevato grado di antropizzazione ha determinato una grave frammentazione del paesaggio rurale e un diffuso processo di erosione della superficie agricola e delle aree libere. Questa attività risente dello sviluppo edilizio che ha contribuito notevolmente alla frammentazione della continuità dei campi coltivati. I grandi appezzamenti di terra si sono ridotti soprattutto per effetto dei passaggi di proprietà. Tuttavia la cospicua presenza di serre, laddove il territorio agricolo è più continuo, è il segnale che l’agricoltura è ancora un’attività che garantisce e/o integra il reddito di molte famiglie più o meno direttamente. Per effetto di interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione, negli ultimi anni, si è accelerato il processo di «consumo di suolo» con una riduzione della superficie agricola, ossia di quelle aree di fatto utilizzate a scopi agricoli indipendentemente dalla destinazione urbanistica, e delle aree, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola. Tutto il territorio dell’agro sarnese-nocerino ha risentito, a livello regionale, della maggiore contrazione di superficie agricola che dal 1990 al 2000 si è ridotta di 31.448 ettari (16,70%) e che si è tradotta in una riduzione della SAU di 19.831 ettari (13,51%); inoltre, essendo il sistema caratterizzato, al contempo, da un elevato numero di aziende, sebbene questo si sia ridotto (9,43%), la SAU media rimane a livelli estremamente bassi a testimonianza di una debolezza strutturale del comparto agricolo caratterizzato da una marcata polverizzazione aziendale.

In assenza di attuazione del PUC lo scenario tendenziale, quindi, sarebbe caratterizzato da impatti negativi in relazione al consumo di suolo determinato da una tendenziale urbanizzazione diffusa soprattutto in zona agricola e lungo la viabilità, con progressiva ed ulteriore occupazione di suolo, senza tener conto delle caratteristiche e delle valenze del paesaggio agrario e della frammentazione del sistema ambientale, a discapito della vivibilità e dell’ambiente urbano.

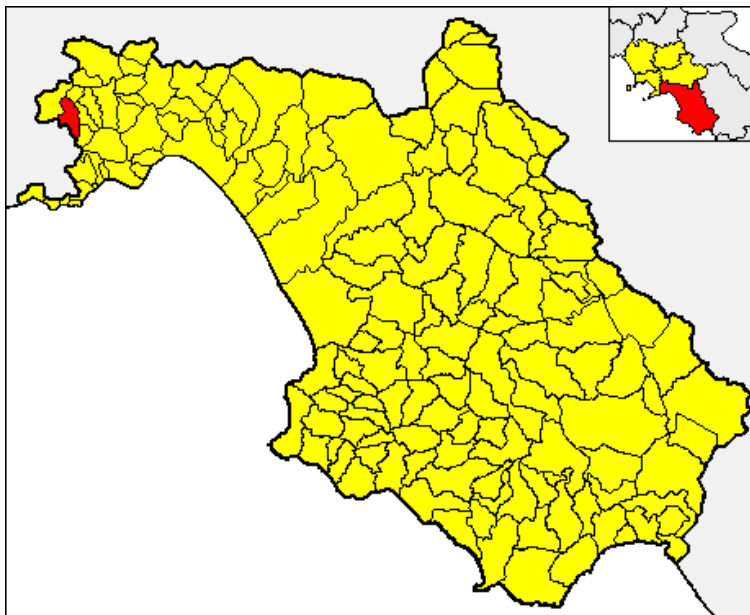


Figura 3: Inquadramento territoriale del Comune di Angri nell'ambito della Provincia di Salerno

4.4 Il Sistema insediativo e la forma della città

La forma della città è il risultato di una specifica storia nella quale convergono episodi sociali, culturali ed economici. Essa è testimone della vita di una comunità e ne rappresenta l'identità. Angri presenta uno sviluppo urbano avvenuto principalmente intorno ad un nucleo antico costituito dalle due strade perpendicolari di Via di Mezzo, delimitato dalle antiche mura, e a partire dal XVII secolo intorno ai Casali (Concilij, Ardinghi, Risi, Giudici) posti fuori le mura a cui, nel tempo, si è sommata l'aggregazione lineare lungo le direttrici delle storiche della Via NuceriaStabiae e Nuceria-Pompeios. Ulteriore evoluzione della struttura insediativa è la "polverizzazione" territoriale degli ultimi anni, con la frammentazione e urbanizzazione delle aree agricole, che limita di fatto il possibile sviluppo omogeneo infrastrutturale ed urbanistico. La città fino agli anni cinquanta è cresciuta con aggiunte in prossimità dei preesistenti nuclei abitati che costituiscono i "centri storici", lungo gli antichi tracciati stradali, con dimensioni e tipologie commisurate ai fabbricati preesistenti. Si trattava di aggiunte i cui tempi erano lenti. Nei decenni successivi, si è persa quella logica insediativa: l'espansione edilizia ha assunto ritmi accelerati e è emerso un rifiuto delle morfologie urbane e delle tipologie del passato. Sono prevalsi episodi edilizi autonomi, i condomini multipiano degli anni '60 e '70, i parchi residenziali chiusi in sé stessi privi di relazioni con i luoghi della socialità urbana. Negli ultimi decenni si è consolidato il paesaggio urbano da essi determinato. Gli ambiti storici sono i contesti in cui è più semplice percepire un senso di identificazione per la ricchezza di emergenze architettoniche, di elementi storico documentali e, più in generale, di luoghi legati alla memoria cittadina. I nuovi insediamenti, invece, si manifestano spesso come "città incompiuta" per il loro progetto urbano/architettonico che poco si relaziona al contesto, generando problematiche di tipo spaziale, di proporzione e di perdita di riferimento dove la strada e la piazza diventano luoghi anonimi.

L'accesso all'area avviene mediante un ingresso carrabile, direttamente da via Campia.



Comune di Anagni



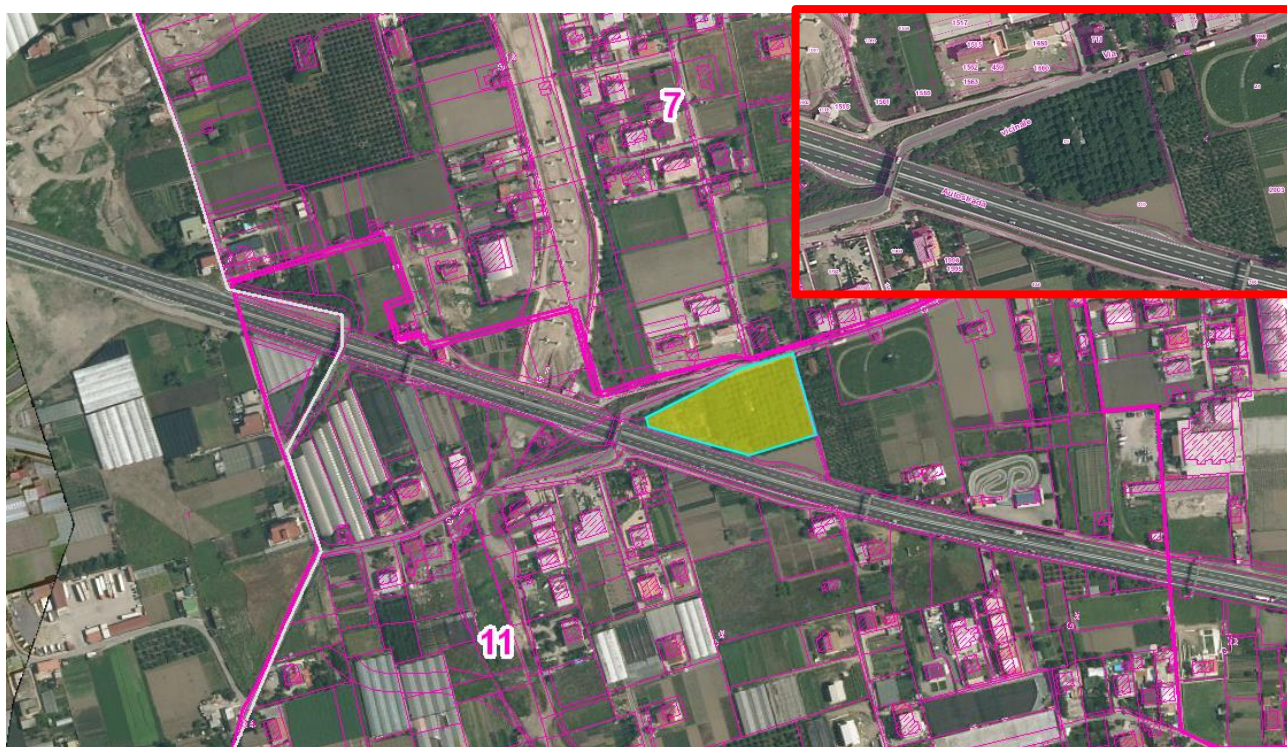
Figura 4: Inquadramento del CRC nel territorio comunale di Anagni

L'ubicazione strategica del centro di raccolta comunale, vicina al centro urbano e contestualmente nei pressi dello svincolo autostradale A3, rappresenta un vero e proprio punto di forza per lo sviluppo della raccolta differenziata del Comune di Anagni.

4.5 Inquadramento catastale

L'area oggetto di intervento risulta essere di proprietà del Comune di Anagni ed è censita al catasto terreni dell'omonimo comune al foglio 11 particella 25 e 390.

Si riporta di seguito stralcio estratto catastale.





Comune di Angri



Progetto Esecutivo
Lavori di realizzazione del centro
comunale di raccolta in via Campia a
servizio del Comune di Angri (SA)

IL TECNICO:

**INGEGNERE DOMENICO
NOVI**

Figura 5: Stralcio Catastale (fonte GEOPORTALE RSDI-Regione Campania)

4.6 Inquadramento urbanistico - PUC Angri

Si precisa che l'area oggetto di richiesta ricade nella zona omogenea classificata come area destinata ad "Zona F: Aree per servizi e attrezzature di interesse generale- Art. 45 NTA.

La particella 25 ricade in area di rispetto fascia autostradale. A tal fine si precisa che l'area oggetto dell'intervento è stata adeguatamente ripermetrata al fine di rispettare tale vincolo, pertanto la superficie oggetto dell'intervento sarà pari a circa 1.200mq a fronte dei circa 10.700 mq dell'intero lotto di proprietà comunale.

Nel vigente PUC approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 111 del 13 ottobre 2016, le aree interessate dall'intervento ricadono in zona dedicate ad Aree per servizi e attrezzature di interesse generale (Zona F) Art.45 NTA.

COMUNE DI ANGRI

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 111

DEL 13 ottobre 2016

Di seguito si riporta stralcio normativo afferente alle Norme Tecniche di Attuazione del PUC del Comune di Angri relativamente all'area omogenea sopra illustrata:

Art. 45 - Zona F: Aree per servizi e attrezzature di interesse generale

1. Comprende le attrezzature, pubbliche e private, destinate o da destinare ad attrezzature e servizi pubblici di interesse generale, quali uffici pubblici e sedi istituzionali, servizi scolastici per l'istruzione superiore all'obbligo, musei, sale espositive e cinematografiche, attrezzature sportive e per il tempo libero a scala sovra comunale, servizi socio-sanitari e per l'assistenza, case di cura, centri per la salute ed il benessere psicofisico, parchi territoriali.
2. Include le tipologie individuate dalla zona "F" individuata dal D.M. n. 1444/1968.

Il PUC individua le seguenti tipologie di attrezzature di interesse generale:

- F1: servizi scolastici per l'istruzione superiore all'obbligo;
- F2: attrezzature sanitarie;
- Cm: area cimiteriale e relativo ampliamento;
- **IE: ISOLE ECOLOGICHE;**
- DEP: depuratore;
- CA: caselli autostradali e relativi parcheggi;
- Distributori di carburante;
- IT: impianti tecnologici (serbatoi idrici, sottostazioni Enel)
- P: parcheggi;
- DOG: canile;
- FS: stazione ferroviaria;



AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI - Obiettivi generali

Il diritto a quote inderogabili di verde, parcheggi e attrezzature pubbliche ha rappresentato una conquista della cultura urbanistica. Oggi va resa funzionale alla città da riqualificare e occorre integrare la misura quantitativa con parametri qualitativi e prestazionali utili a rispondere ai nuovi bisogni della collettività e costruire la città pubblica. Il PUC deve guardare ai nuovi bisogni ed essere propulsore di interventi che determinino l'effettivo miglioramento del livello di benessere e vivibilità.

L'art. 126 del PTCP di Salerno chiarisce che potranno essere considerate, ai fini del soddisfacimento degli standard urbanistici, anche aree private i cui proprietari stipulano con il Comune specifiche convenzioni, eventualmente incentivate:

- a) per realizzare e gestire a proprie spese parcheggi e impianti sportivi, recuperando i costi di investimento e di esercizio e manutenzione attraverso i ricavi di gestione con l'applicazione di tariffe convenzionate, che ne garantiscano la natura di servizi pubblici;
- b) per consentire la fruizione pubblica – disciplinata negli orari e nelle forme – degli spazi verdi.

Le aree che il PUC individua da destinare ad attrezzature pubbliche e/o private ad uso pubblico sono:

- Sistema di Orti sociali;
- Parco urbano nuovo svincolo SS268-A3;
- Parco urbano - Campo sportivo;
- Edifici ex Asl;
- Isola ecologica;
- Parco territoriale del Chianiello e Centro di educazione ambientale;
- Attrezzature private ad uso pubblico:
 - Attrezzature sportive - via Palmentelle
 - Attrezzatura sportiva - via Cupa Mastrogennaro
 - Area sportiva e piscina – via Orta Corcia
 - Attrezzature sportive - via Orta Corcia
 - Attrezzature d'interesse comune via Badia
 - Attrezzature sportive Via Orta Longa

Isola ecologica

Lo scopo è quello di creare un'isola ecologica adeguatamente attrezzata che consenta di incentivare la raccolta differenziata (RD) di qualità, che ad Angri ha raggiunto buone percentuali, coinvolgendo direttamente i cittadini. Il progetto per una moderna isola ecologica prevede di allestire un punto di raccolta materiale all'avanguardia, garantendo al cittadino un servizio migliore nell'ambito della raccolta differenziata. Si contribuirebbe in maniera sempre maggiore al risparmio di risorse ambientali e ad una diminuzione di anidride carbonica (CO2) emessa, ma anche alla riduzione dei costi di gestione dei rifiuti e alla ripresa economica del territorio.

Superficie Territoriale: 6983 mq



Comune di Angri

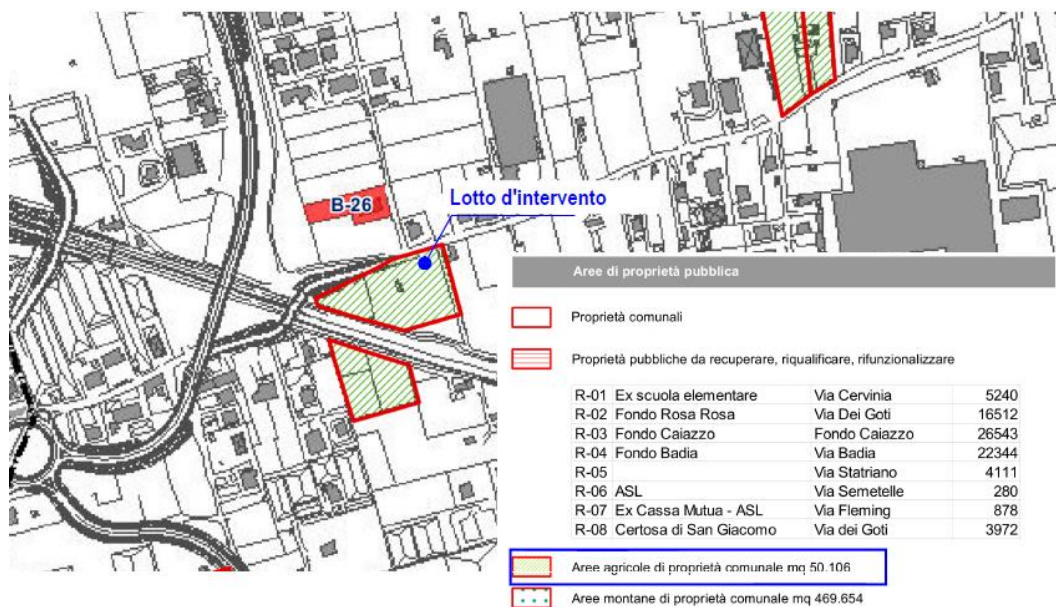
aes
ANGRI ECO SERVIZI
Azienda Speciale del Comune di Angri

Progetto Esecutivo
*Lavori di realizzazione del centro
comunale di raccolta in via Campia a
servizio del Comune di Angri (SA)*

IL TECNICO:

**INGEGNERE DOMENICO
NOVI**

4.6.1 Aree per attrezzature e proprietà comunali



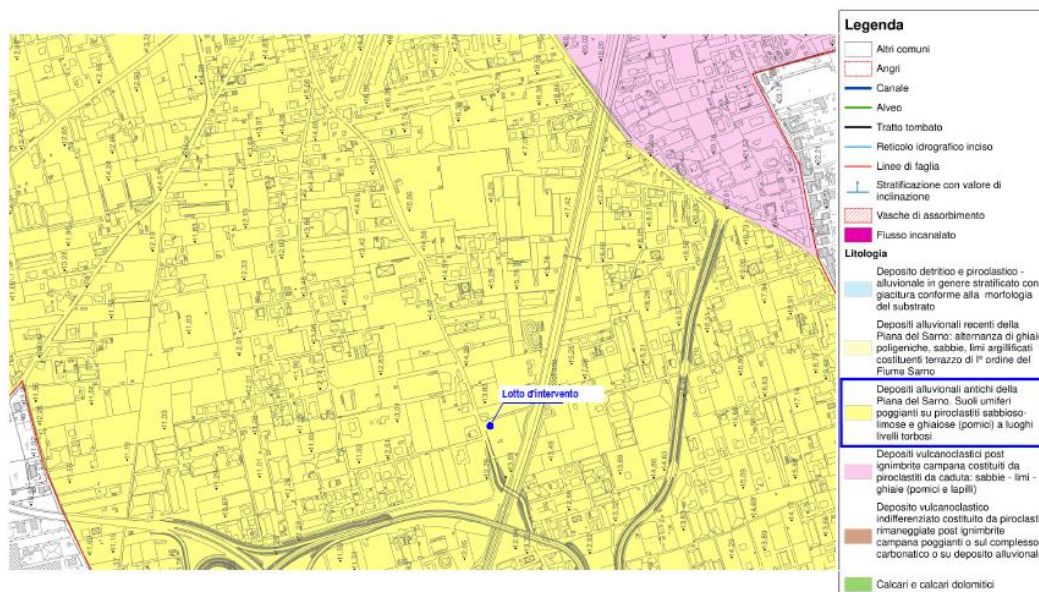
4.6.2 Piano Di Zonizzazione Acustica



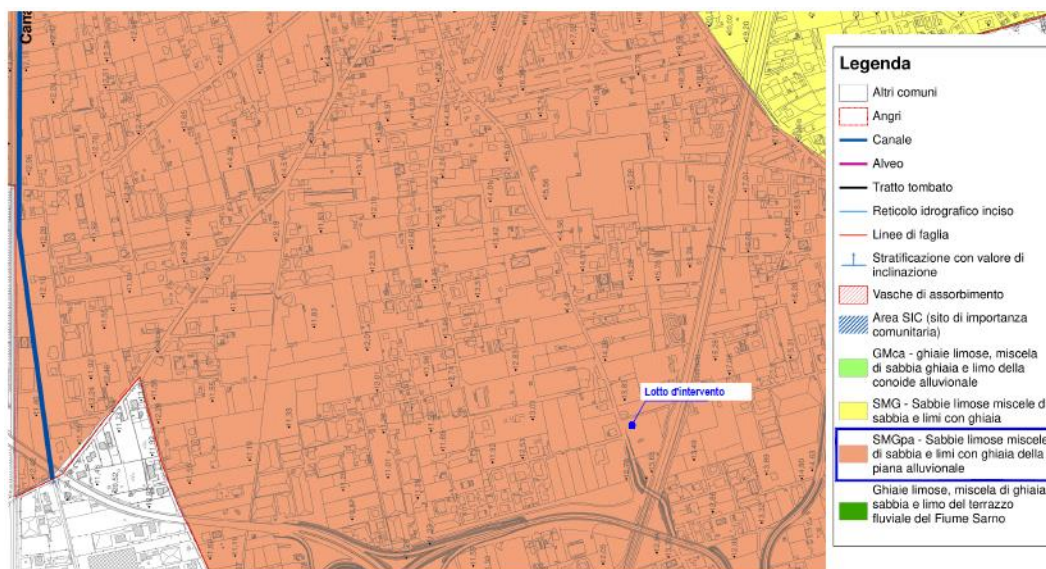


Comune di Angri

4.6.3 Carta Geolitologica



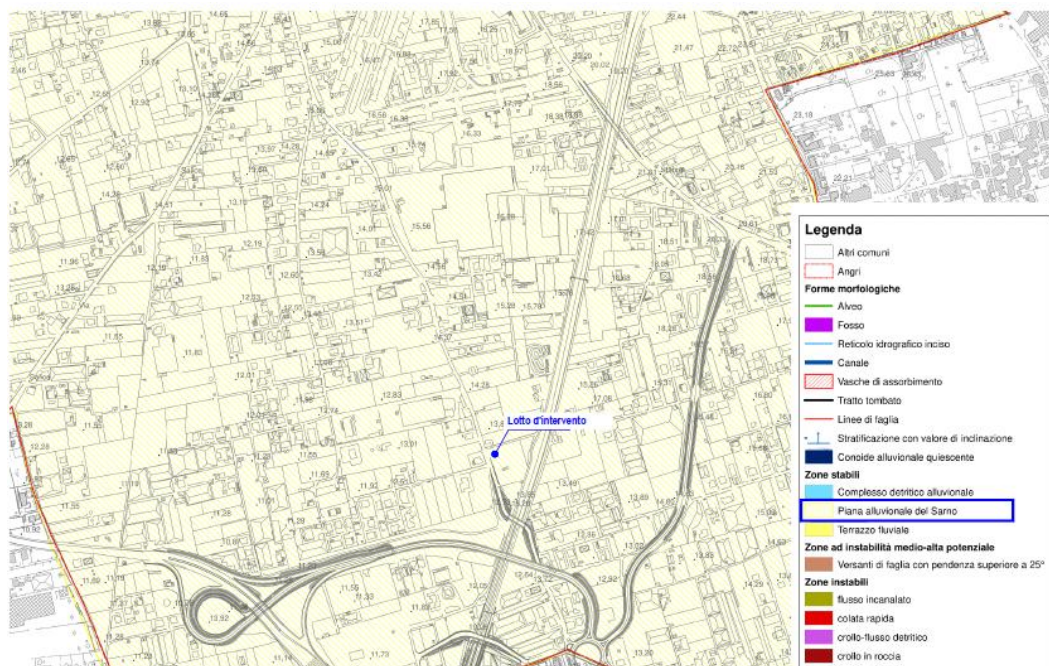
4.6.4 Aree Per Attrezzature E Proprietà Comunali



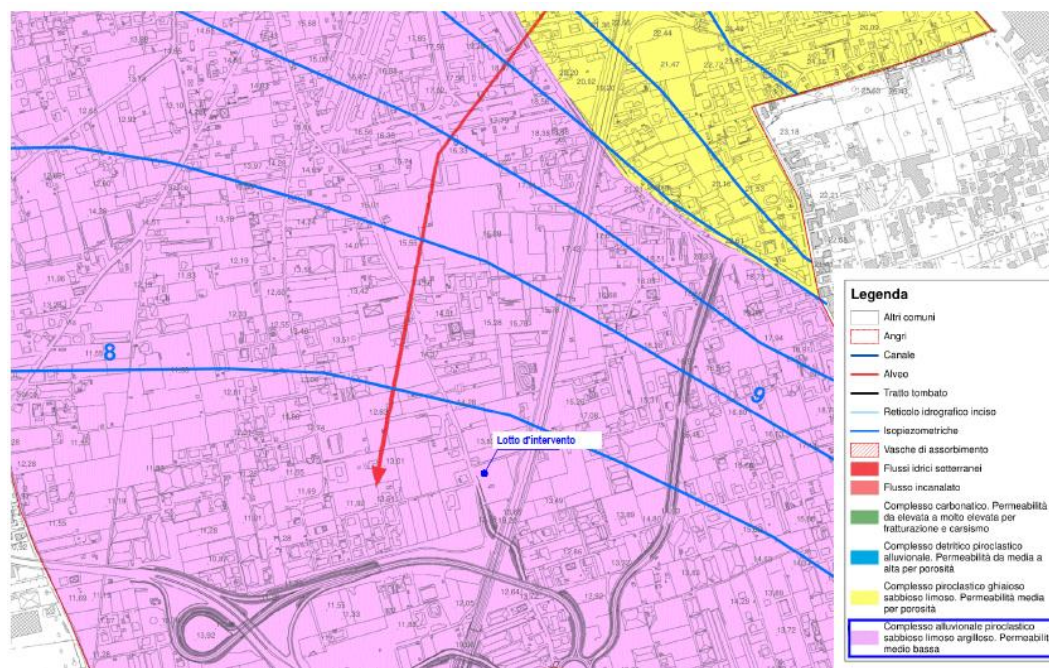


Comune di Anagni

4.6.5 Carta Geomorfologica



4.6.6 Carta Idrogeologica



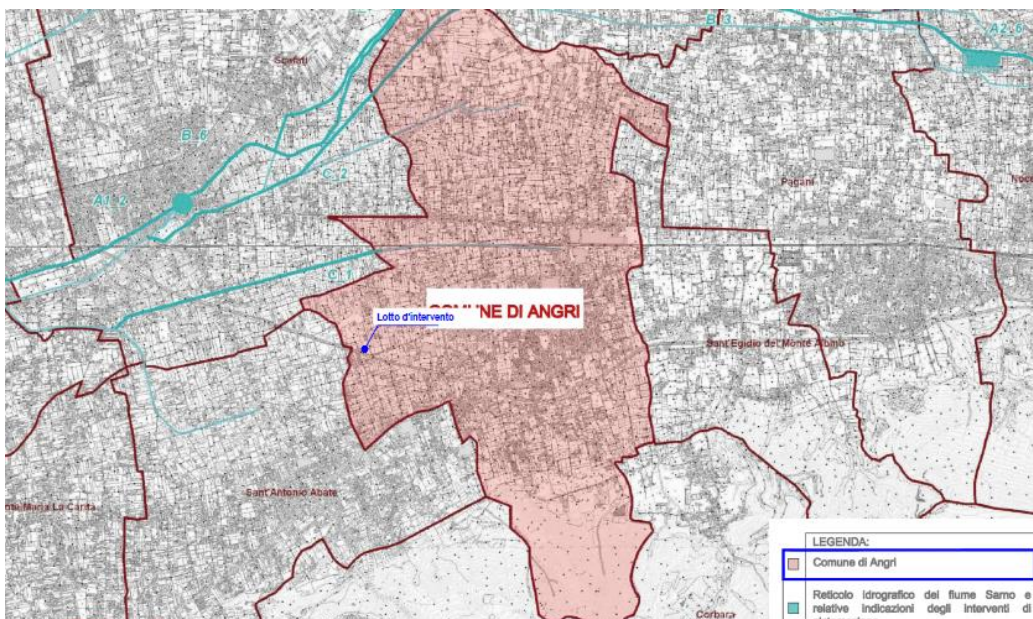


Comune di Angri

4.6.7 Carta Microzone Omogenee



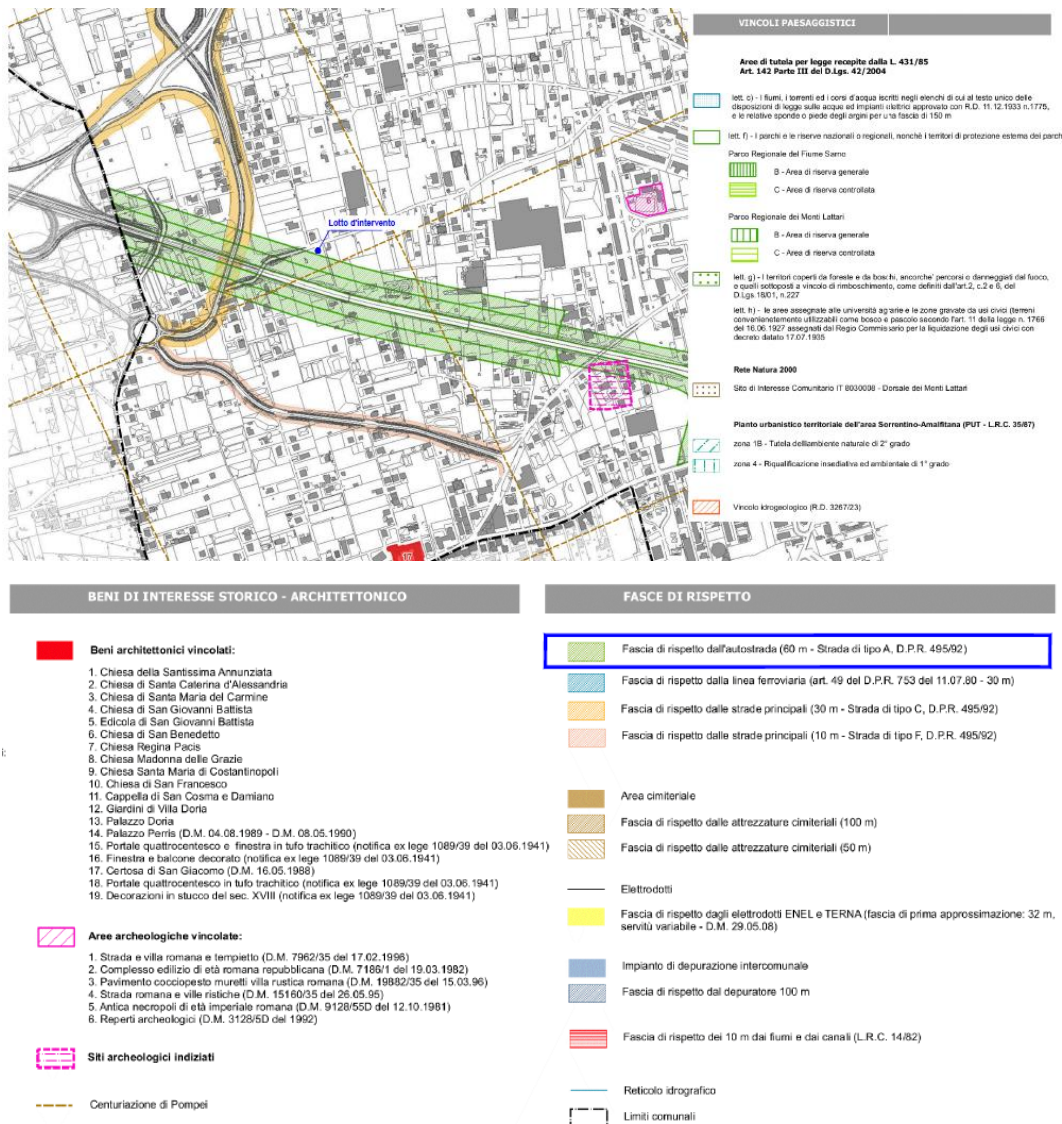
4.6.8 Inquadramento Territoriale



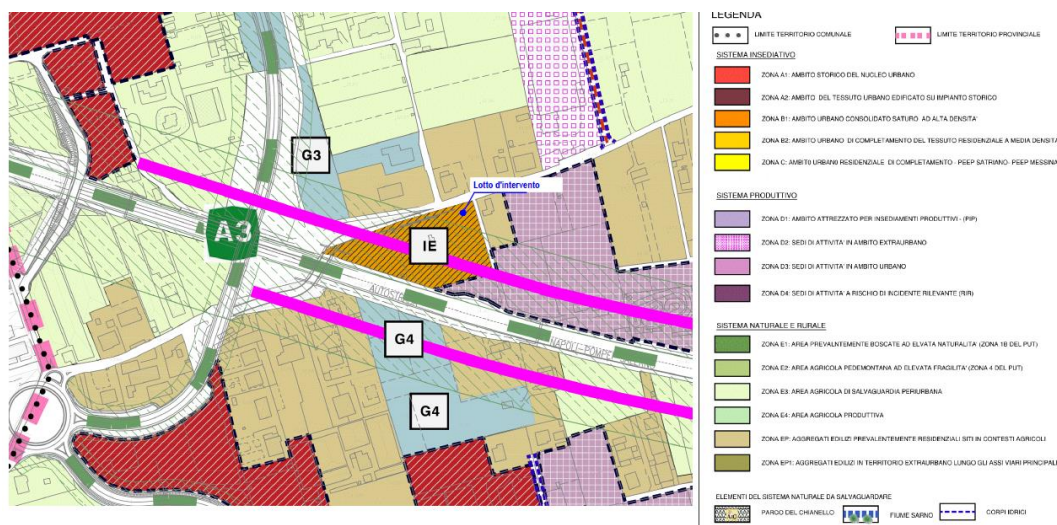


Comune di Anagni

4.6.9 Carta Microzone Omogenee



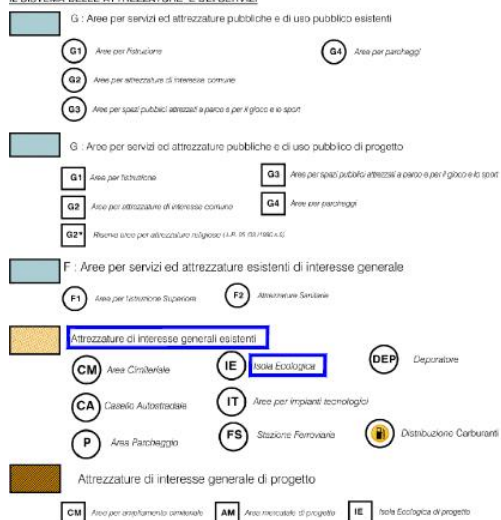
4.6.10 La Disciplina Del Territorio Comunale-Area Di Interesse Generale Di Progetto





Comune di Anagni

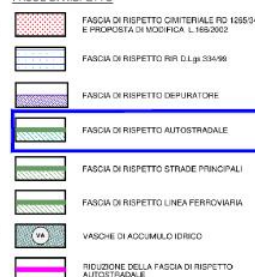
IL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE E DEI SERVIZI



INFRASTRUTTURE TRASPORTI



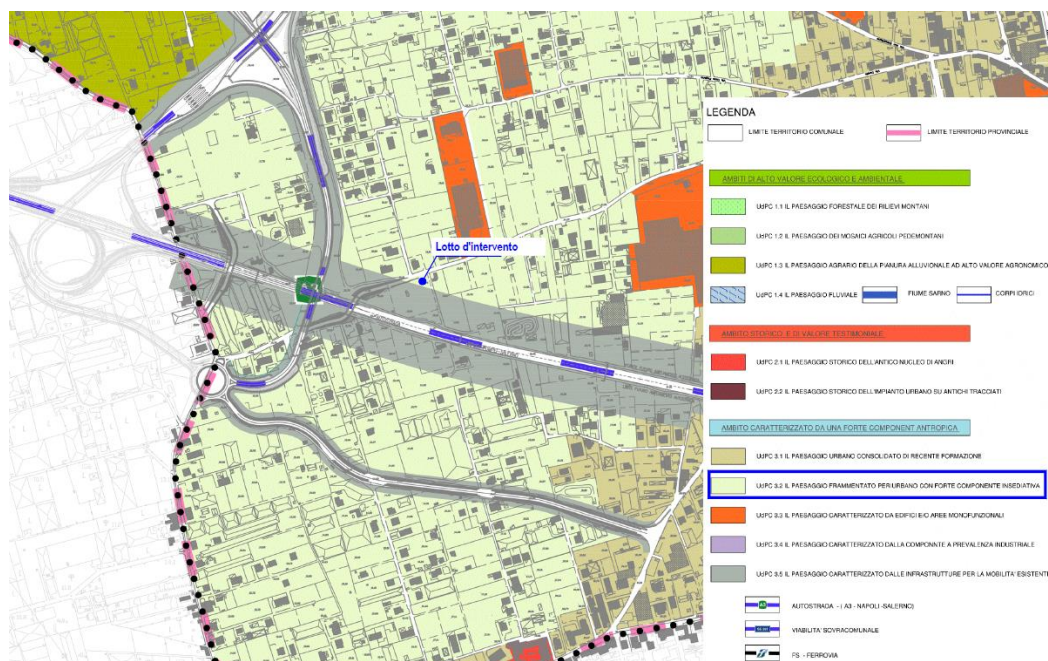
FASCE DI RISPETTO



AMBITI DI TRASFORMAZIONE



4.6.11 Le unità Di Paesaggio Comunale





Comune di Angri

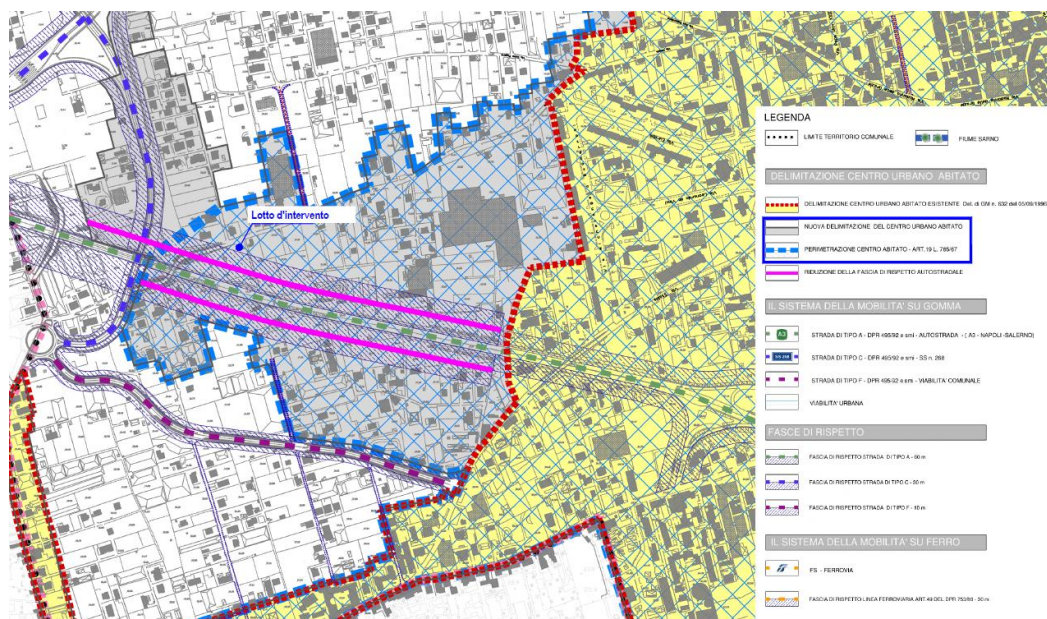
aes
ANGRI ECO SERVIZI
Azienda Speciale del Comune di Angri

Progetto Esecutivo
Lavori di realizzazione del centro
comunale di raccolta in via Campia a
servizio del Comune di Angri (SA)

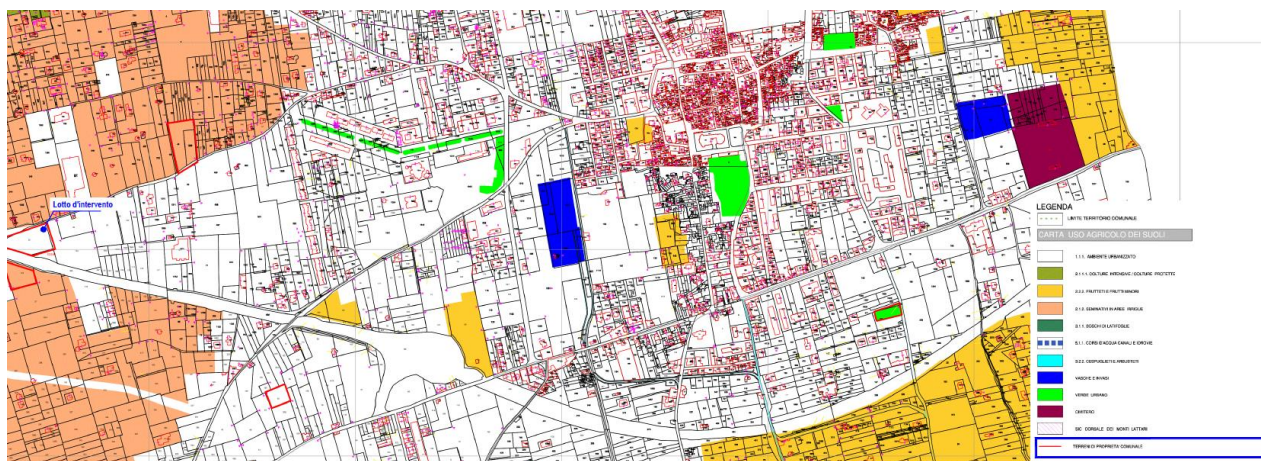
IL TECNICO:

**INGEGNERE DOMENICO
NOVI**

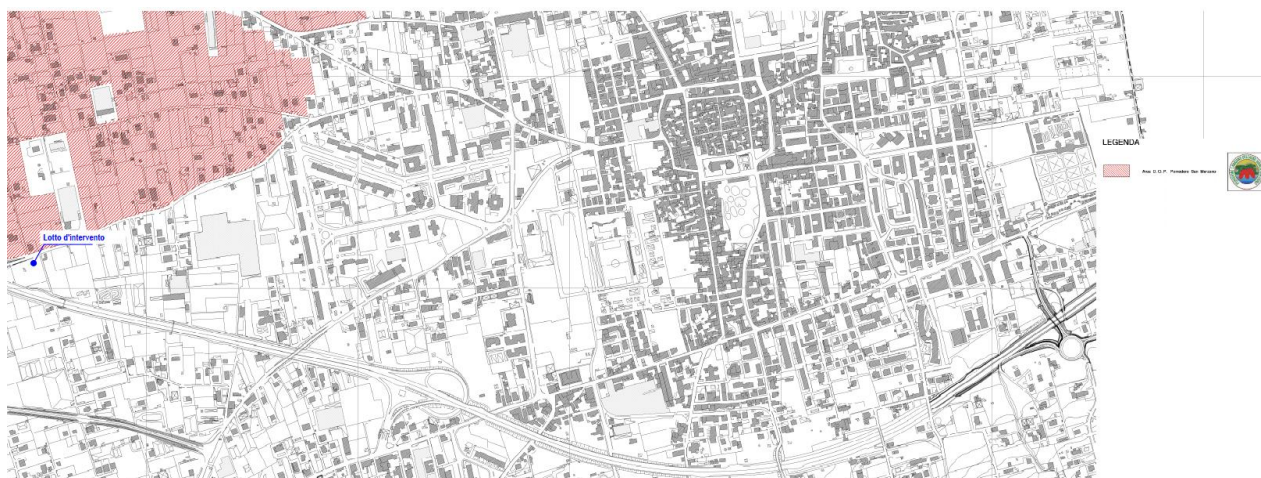
4.6.12 Mobilità A Scala Comunale E Perimetrazione Del Centro Abitato



4.6.13 Descrittiva Dell'uso Agricolo Dei Suoli - Base Catastale



4.6.14 Descrittiva Dell'uso Agricolo Dei Suoli_Carta Delle Tipicità





4.7 Inquadramento territoriale nell'ambito del PTR

Il PTR è lo strumento di programmazione con il quale la Regione delinea la strategia di sviluppo del territorio regionale definendo gli obiettivi per assicurare la coesione sociale, accrescere la qualità e l'efficienza del sistema territoriale e garantire la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali e ambientali.

Il PTR definisce inoltre il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, connessa con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale.

Il PTR definisce inoltre indirizzi e direttive alla pianificazione di settore, ai PTCP ed agli strumenti della pianificazione negoziata. Il piano è il documento di programmazione con il quale vengono fissati alcuni obiettivi strategici, quali: la qualificazione dei sistemi territoriali, la sostenibilità dello sviluppo economico, la sostenibilità ambientale.

Il Piano Territoriale Regionale della Campania, approvato con Legge Regionale n.13/2008, classifica l'area in esame come di seguito elencato:

- Rete ecologica: **area di massima frammentazione ecosistemica;**
- Aree protette e siti "Unesco" patrimonio dell'umanità: **Nessuna;**
- Rischio sismico e vulcanico: **Grado di sismicità 2 – Media sismicità**
- Rete infrastrutturale: **l'area in questione ricade a circa 51 ml della viabilità extraurbana principale "A3";**
- Ambienti insediativi: **3;**
- Sistemi territoriali di sviluppo: **C6 – Dominante rurale manifatturiera;**
- Sistemi territoriali di sviluppo Dominanti: **Rurale Manifatturiera;**
- Schema di articolazione dei paesaggi della Campania: **13 – Agro Centuriano di Falerno.**

Il PTR colloca il Comune di Angri all'interno dell'area **AGRO NOCERINO SARNESE: (C5) a dominante rurale manifatturiera.**

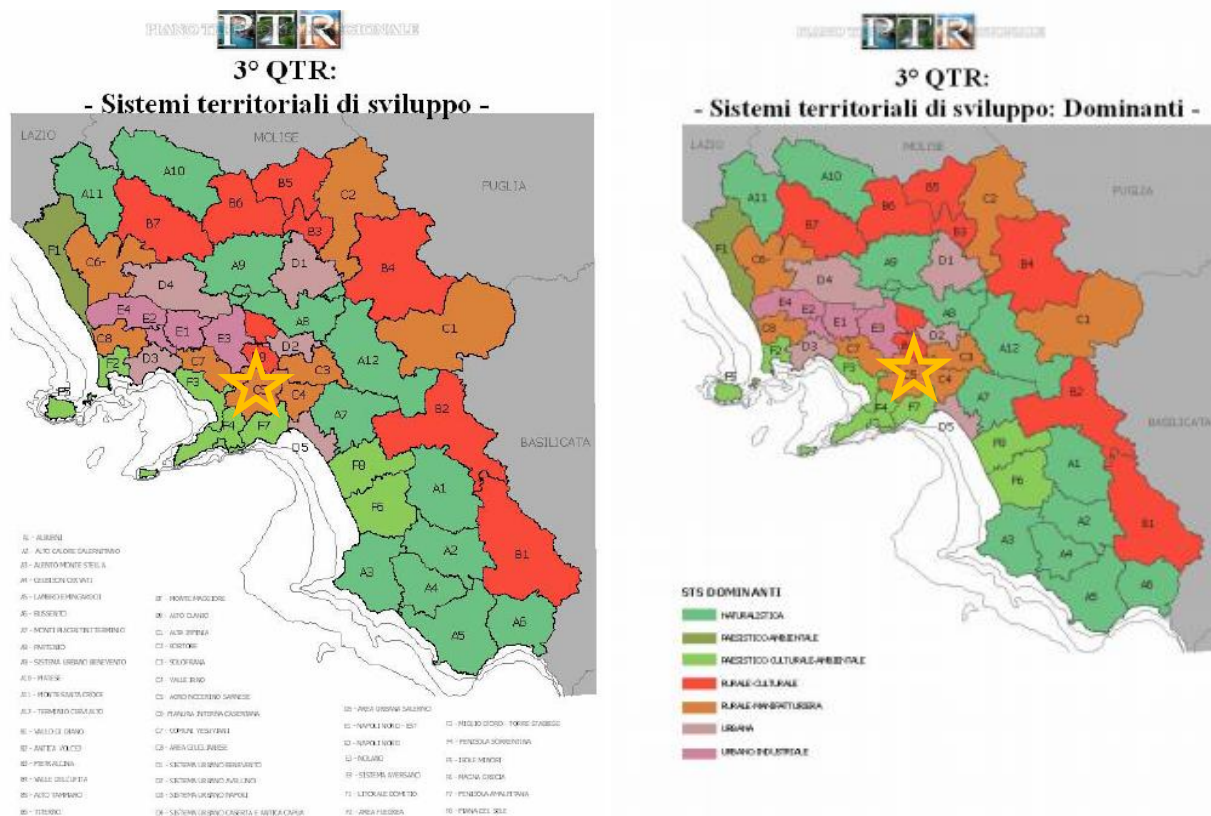


Figura 6: Tavola "Sistemi territoriali di sviluppo"

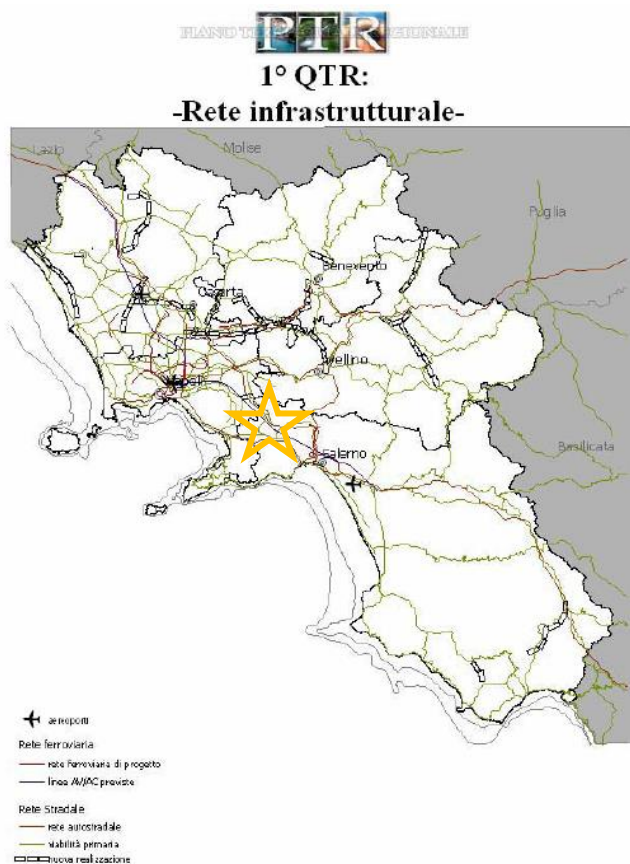


Figura 7: Tavola "rete infrastrutturale"

Il PTR mette in rilievo che l'area in oggetto non ricade all'interno delle aree protette e siti "Unesco" patrimonio dell'umanità.



Comune di Angri

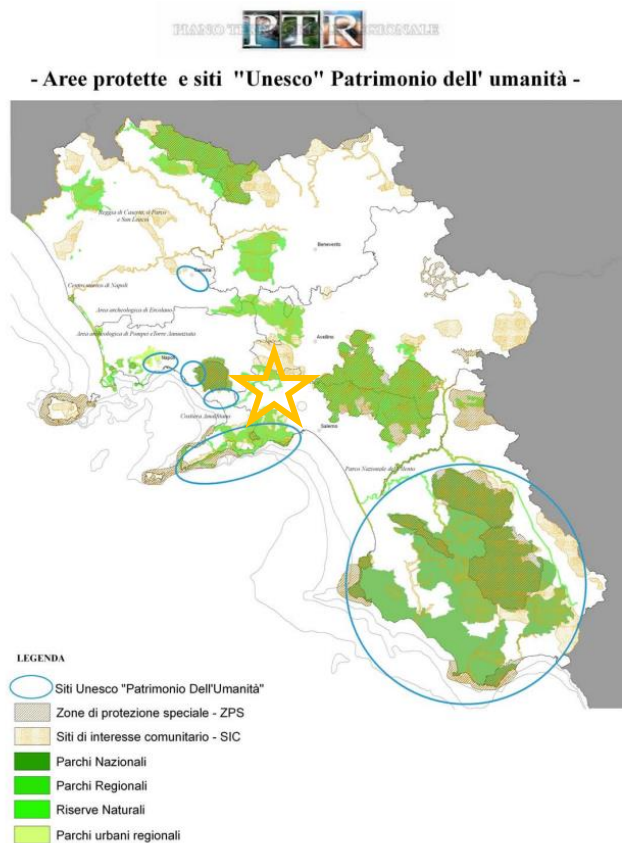


Figura 8: Tavola "aree protette e siti "Unesco" Patrimonio dell'umani

Il PTR mette in rilievo il grado di sismicità assegnato ad ogni Comune; in particolare, il territorio del Comune di Angri presenta un grado di sismicità 2 (Media Sismicità).



Comune di Angri

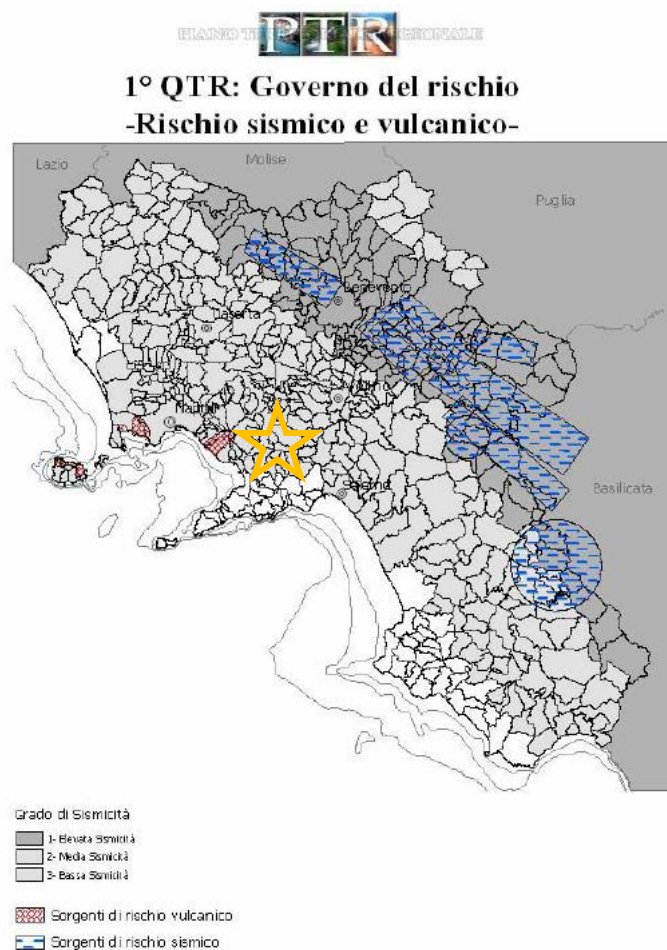


Figura 9: Tavola "Rischio sismico e vulcanico"

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) suddivide la Regione Campania in Ambienti Insediativi che costituiscono la dimensione di lungo periodo della coerenza territoriale.

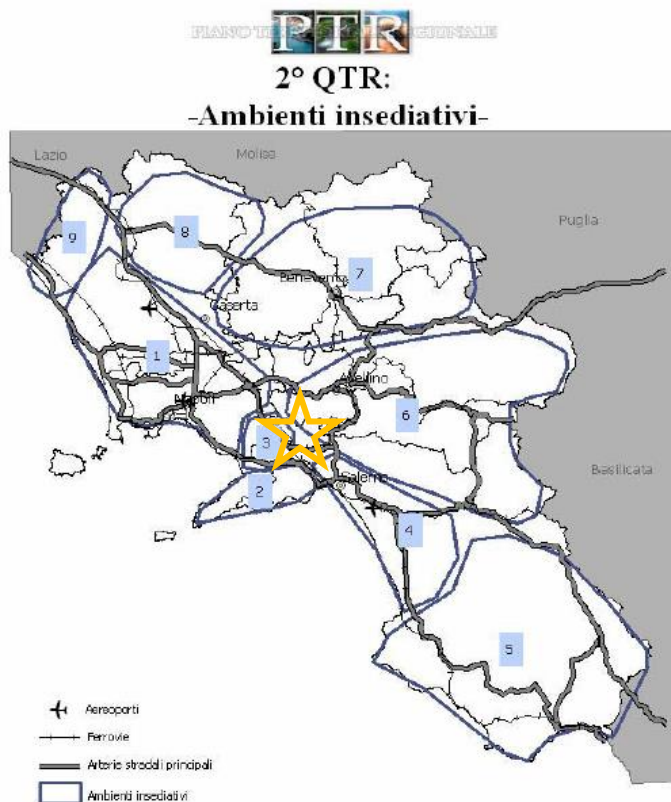


Figura 10: Tavola "Ambienti insediativi"

Si evidenzia lo scenario preferito di lungo termine costruito sulla base di criteri/obiettivi coerenti con le strategie del Piano Territoriale Regionale (PTR) e modificando le tendenze in corso delle dinamiche insediative.

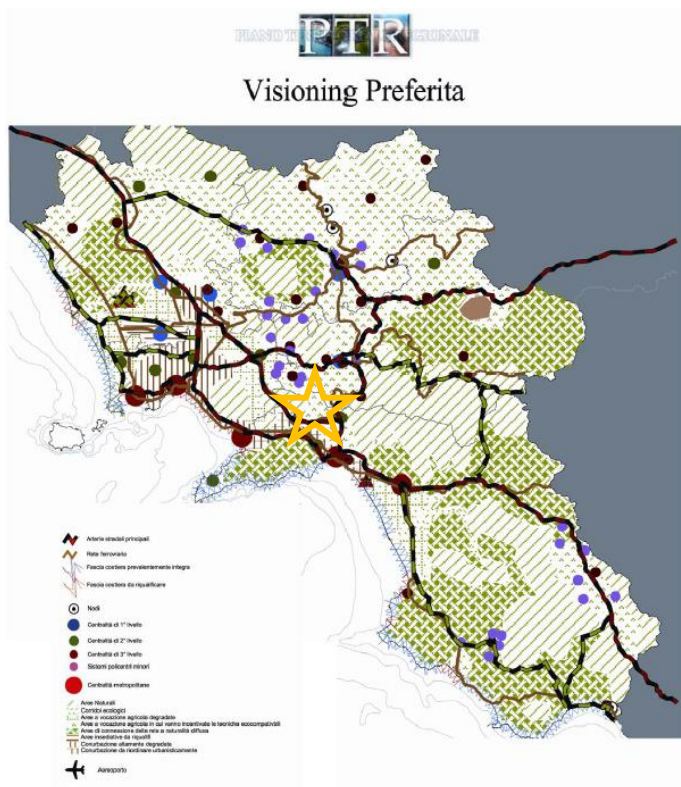


Figura 11: Tavola "Dinamiche insediative"



Comune di Angri

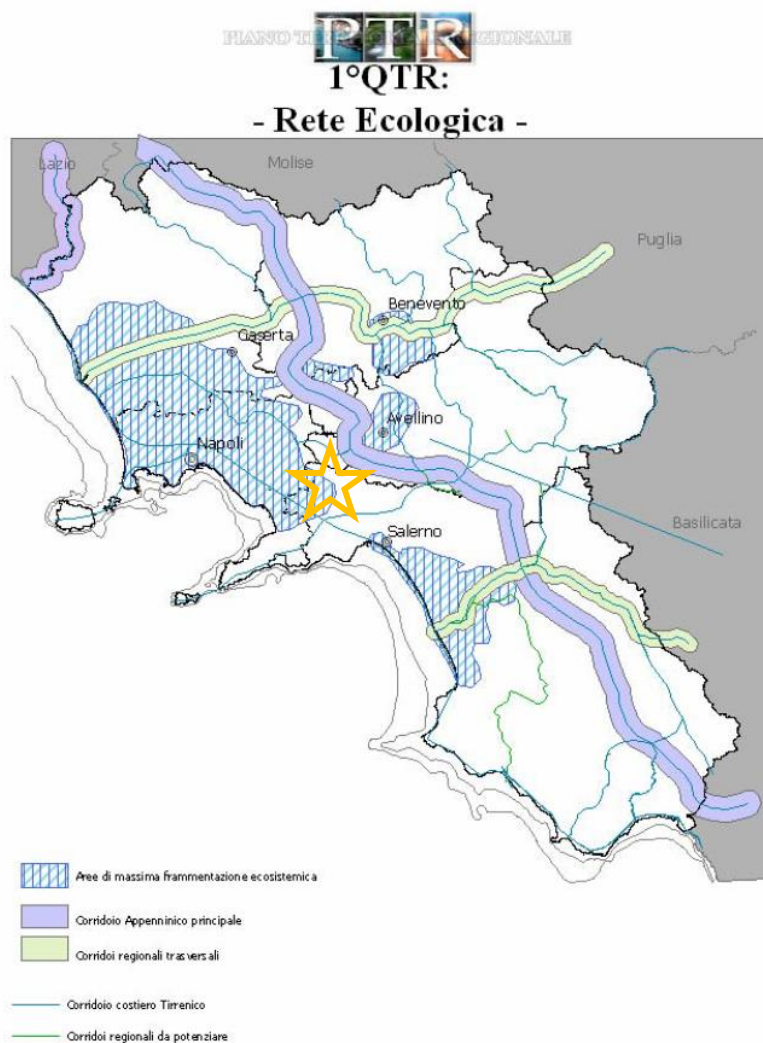


Figura 12: Tavola "Rete ecologica"



Comune di Angri

IL TECNICO:

**INGEGNERE DOMENICO
NOVI**

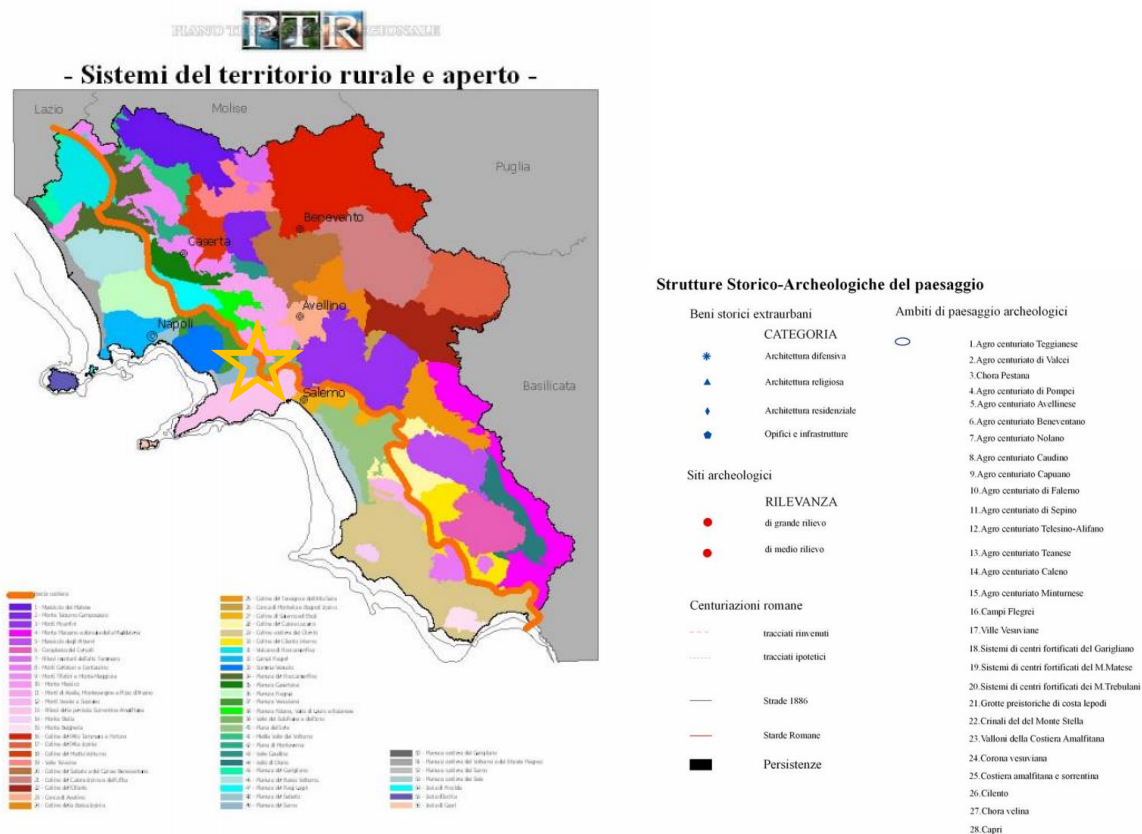


Figura 13: Tavola "Sistemi del territorio rurale e aperto"

4.8 Inquadramento Ambientale e Vincolistico

L'area di interesse **risulta soggetta ai seguenti vincoli vincolo** ed in particolare:

4.8.1 Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

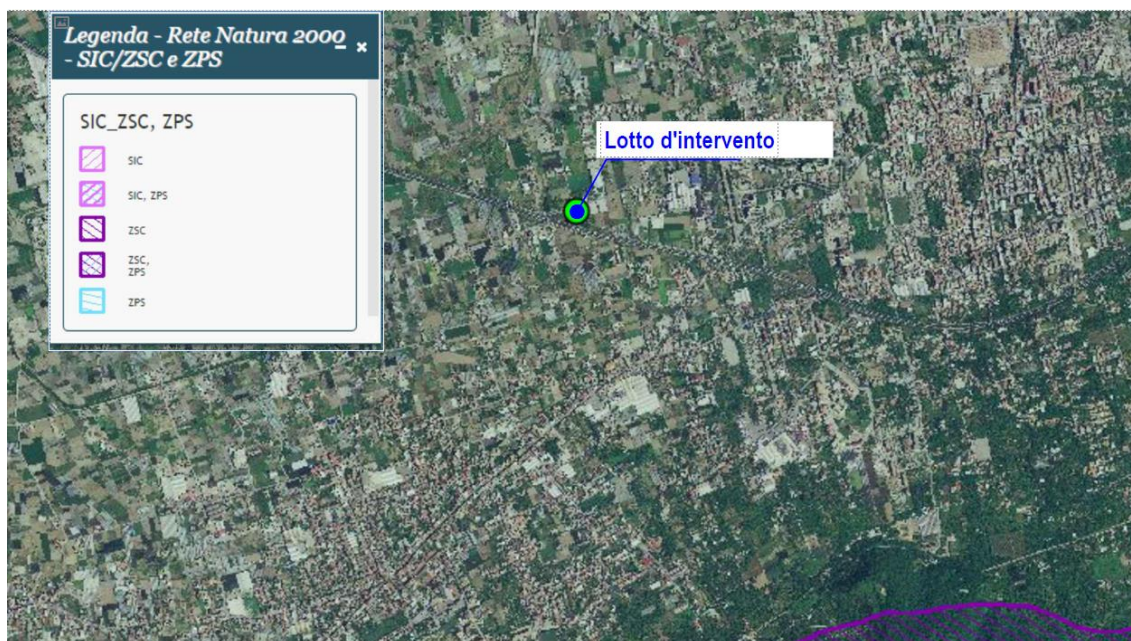
Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La protezione dei siti Natura 2000 è assicurata dalla Valutazione di Incidenza. La procedura ha la funzione di assicurare lo stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

La Valutazione di Incidenza è stata introdotta dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE (art. 6, comma 3) ed recepita a livello nazionale dal DPR n. 357 del 8 settembre 1997 (art. 5), come sostituito e integrato dal DPR n.120 del 12 marzo 2003 (art.6). Sono sottoposti a procedura di valutazione tutti i piani e progetti che possono avere incidenze significative dirette o indirette su un sito della Rete Natura 2000.

Il territorio comunale di Angri è interessato nella sua porzione più a sud da sito IT 803008 Dorsale dei Monti Lattari.

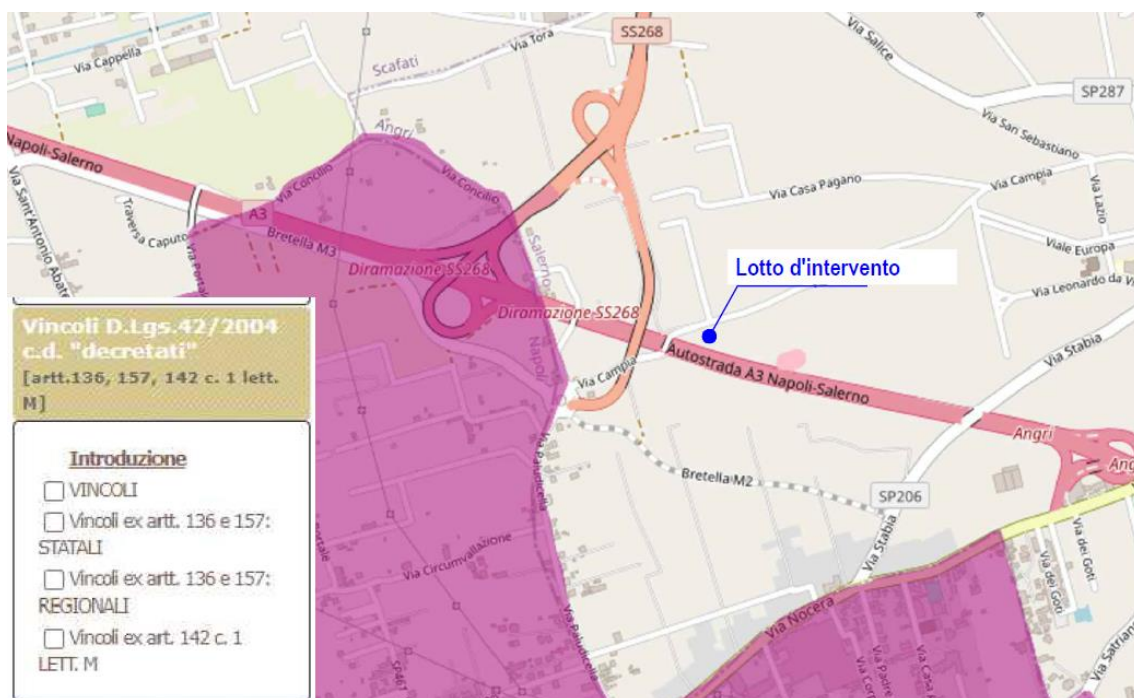
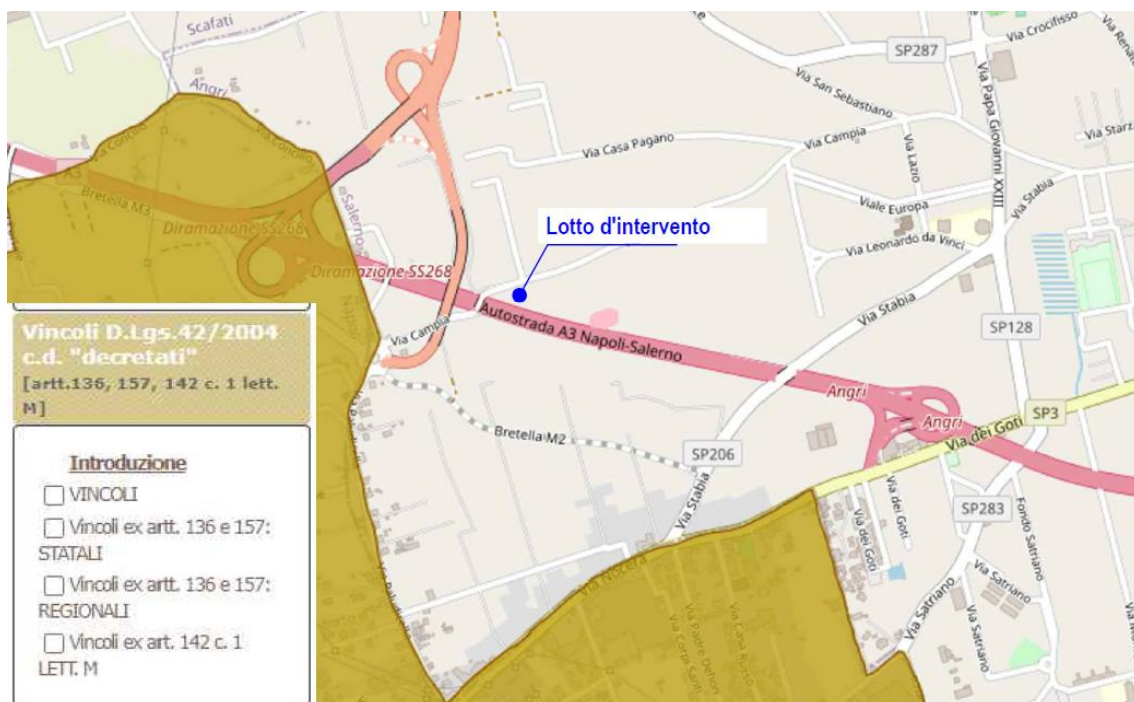


- non rientra nei Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.) (D.M. 3.4.2000);
- non rientra nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) (D.M. 3.4.2000).

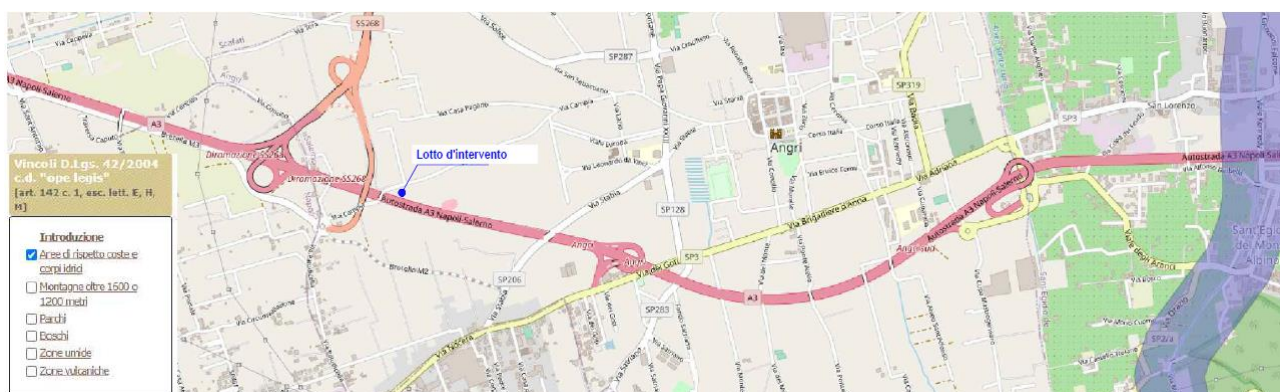


Comune di Anagni

4.8.2 VINCOLI D.LGS. 42/2004 - artt.136,157,142 c.1 lett.M



4.8.3 VINCOLI D.LGS. 42/2004 - art.142 c.1, esc. lett. E, H, M



4.9 Inquadramento idrogeologico e sismico

4.9.1 Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)

L'area in questione ricade nel perimetro di competenza del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (L. n. 183 del 18/05/89; L. n. 253 del 7/08/90; L. n.493 del 4/12/93; L.n. 226 del 13/07/99; L.n. 365 del 11/12/00), Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015, a seguito della pubblicazione su B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015; Attestato, del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n.° 466 del 21/10/2015 - BURC n.14 del 29/02/2016.

I fenomeni di dissesto idrogeologico definiscono limitazioni e condizionamenti all'uso del territorio di cui si dovrà tenere conto in sede di pianificazione. Dette limitazioni sono contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente per il territorio: l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale (DPGR n. 143 del 15/05/2012, in attuazione della L.R. 1/2012 art. 52 c.3 lett.e) costituita a seguito dell'unione, a decorrere dal 1 giugno 2012, dell'Autorità di Bacino del Fiume Sarno, con l'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale.

Il PSAI è lo strumento di pianificazione di area vasta, con valenza sovraordinata su ogni altro strumento di programmazione e pianificazione territoriale e/o di settore, mediante il quale le Autorità di Bacino, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, hanno pianificato e programmato azioni, norme d'uso del suolo e interventi riguardanti la tutela dal rischio idrogeologico.

Il PSAI individua per il territorio dell'Autorità di Bacino del Sarno circa 52 km di aree potenzialmente soggette a fenomeni di alluvione (fasce fluviali A,B,C) delle quali gran parte rientranti nel Bacino del fiume Sarno, comprensivo dei suoi sottobacini, con diffuse aree insediate esposte a livelli di rischio molto elevati ed elevati.

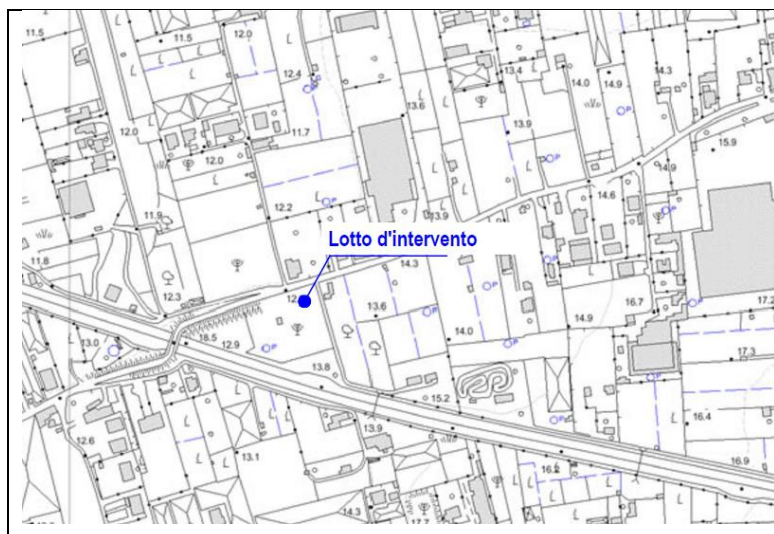
Obiettivo principale del PSAI è la salvaguardia dell'incolumità delle persone, la protezione del territorio, delle infrastrutture, delle attività antropiche esistenti, dei beni culturali ed ambientali dai fenomeni di dissesto da versante e da alluvione, nel rispetto dei principi dello "sviluppo sostenibile".

Il Piano definisce gli scenari di pericolosità e rischio da frana e da alluvione, rappresentando attraverso Carte di sintesi la perimetrazione delle aree interessate da possibili eventi calamitosi (Carte della Pericolosità) ed il relativo danno atteso (Carte del Rischio).



Comune di Anagni

4.9.1.1 PSAI- Pericolosità da Frana

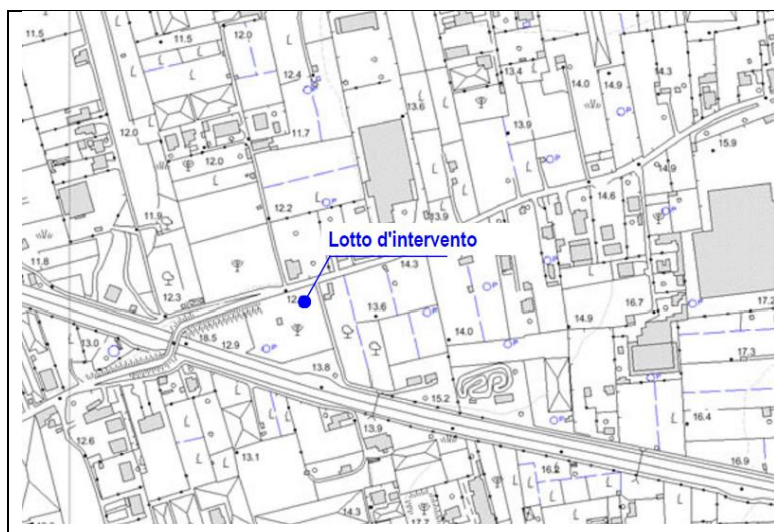


LEGENDA

- P4 - Pericolosità molto elevata
- P3 - Pericolosità elevata
- P2 - Pericolosità moderata
- P1 - Pericolosità bassa
- Area declassata per interventi di sistemazione idrogeologica
- Area di cava
- Limite di bacino

Assente

4.9.1.2 PSAI- Rischio da Frana:

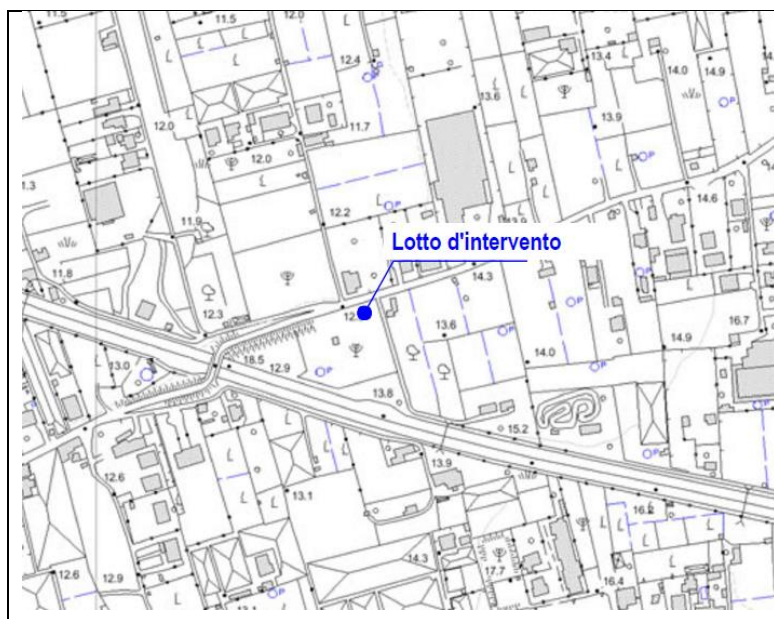


LEGENDA

- R4 - Rischio molto elevato
- R3 - Rischio elevato
- R2 - Rischio medio
- R1 - Rischio moderato
- Limite di bacino

Assente

4.9.1.3 Pericolosità idraulica



LEGENDA

	Esondazione	Aree di attenzione	Elevato trasporto solido	Falda sub-affiorante Conche endoreiche
P3 - Pericolosità Elevata	■			
P2 - Pericolosità Media	■			
P1 - Pericolosità Bassa	■			

Pericolosità da esondazione - pericolosità idraulica dovuta a fenomeni alluvionali riconducibili a esondazione del reticolo idrografico.
Pericolosità per elevato trasporto solido - pericolosità idraulica dovuta a fenomeni alluvionali caratterizzati da elevato trasporto solido (flussi iperconcentrati, colate detritiche, debris-flow, etc).
Aree di attenzione: "aree ad elevata suscettibilità di allargamento ubicato al piede di valloni", "punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa", "fasce di attenzione per la presenza di alvei strada".

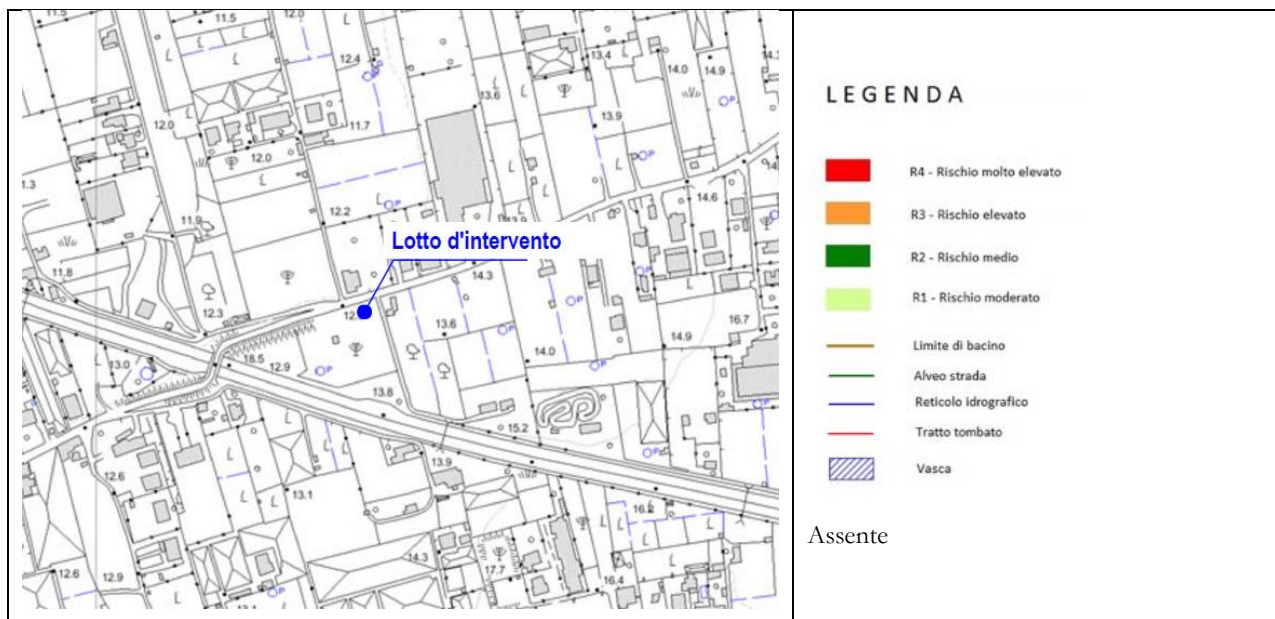
- Limite di Bacino
- Alveo strada
- Reticolo idrografico
- Tratto tombato
- Vasca

Assente

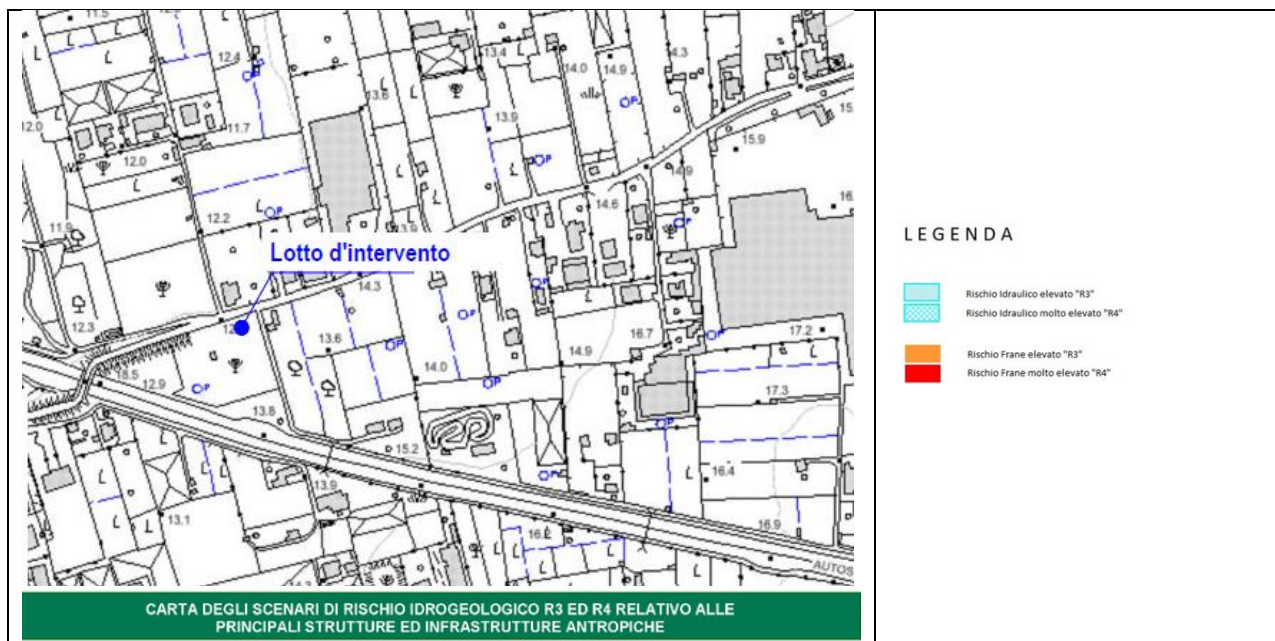


Comune di Anagni

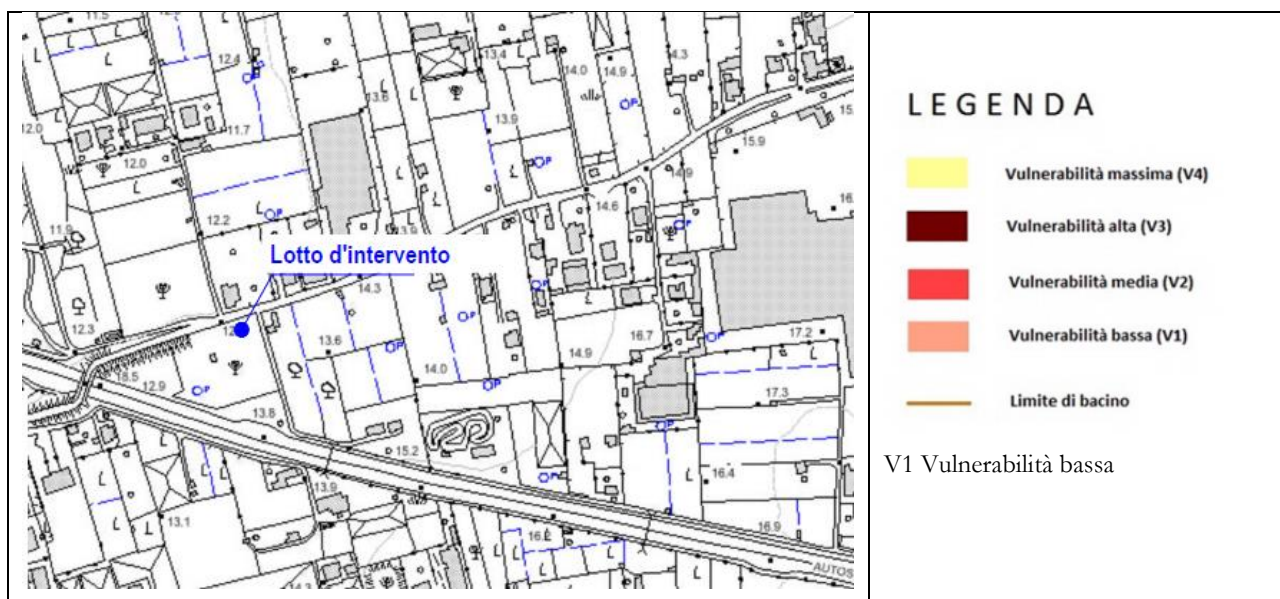
4.9.1.4 Rischio idraulico



4.9.1.5 Rischio idrogeologico R3 e R4



4.9.1.6 PSAI- Carta della vulnerabilità idraulica a carattere topografico



4.9.2 Classificazione sismica

4.9.2.1 Rischio sismico

Il Rischio Sismico si definisce come l'insieme dei possibili danni che un terremoto può provocare, in un determinato intervallo di tempo e in una determinata area, in relazione alla sua probabilità di accadimento ed al relativo grado di intensità (severità del terremoto) in relazione alle principali caratteristiche della comunità esposta. L'intensità o severità di un terremoto può essere valutata in due modi:

- misurando l'energia sprigionata dal sisma, su tale calcolo si basa la scala Richter;
- valutando le conseguenze sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente, suddividendo tali effetti in livelli in base alla scala realizzata dal sismologo Mercalli.

La determinazione del rischio è legata a tre fattori principali:

$$\text{RISCHIO} = \text{PERICOLOSITÀ} * \text{ESPOSIZIONE} * \text{VULNERABILITÀ}$$

La pericolosità esprime la probabilità che, in un certo intervallo di tempo, un'area sia interessata da terremoti che possono produrre danni. Dipende dal tipo di terremoto, dalla distanza tra l'epicentro e la località interessata nonché dalle condizioni

geomorfologiche. La pericolosità è indipendente e prescinde da ciò che l'uomo ha costruito.

L'esposizione è una misura dell'importanza dell'oggetto esposto al rischio, in relazione alle principali caratteristiche dell'ambiente costruito. Consiste nell'individuazione, sia come numero che come valore, degli elementi componenti il territorio o la città, il cui stato, comportamento e sviluppo può venire alterato dall'evento sismico (il sistema insediativo, la popolazione, le attività economiche, i monumenti, i servizi sociali).

La vulnerabilità consiste nella valutazione della possibilità che persone, edifici o attività, subiscano danni o modificazioni al verificarsi dell'evento sismico. Misura da una parte la perdita o la riduzione di efficienza, dall'altra la capacità residua a svolgere ed assicurare le funzioni che il sistema territoriale nel suo complesso esprime in condizioni normali.

In Italia, negli ultimi duemila anni si sono verificati migliaia di terremoti e, tra questi, oltre 150 hanno raggiunto o superato il IX grado della scala MCS, e, come evidenziava il Prof. Barberi nel 1991, la penisola italiana negli ultimi tre secoli era

stata scossa da circa 20 terremoti di magnitudo (M) pari o superiore a 6, con una media nell'Appennino di un terremoto distruttivo ogni 15 anni.

In Italia il rischio sismico non è legato solo alla sismicità del territorio, ma anche ad altri fattori, quali l'elevata densità di popolazione, che fa sì che ogni evento interessi un numero elevato di persone, ed il fatto che parte del patrimonio edilizio

non è stato realizzato con criteri antisismici.

Per tale motivo riveste una notevole importanza minimizzare i danni prodotti da un terremoto, sia mediante un razionale utilizzo del territorio e l'elaborazione di norme costruttive che rendano gli edifici in grado di resistere alle scosse più intense che potranno colpirli, sia effettuando un'analisi probabilistica di previsione dei terremoti, che si basi o sulla conoscenza accurata della genesi dell'evento sismico (epicentro, tempo origine, e magnitudo del terremoto) o su un'analisi statistica della sismicità storica di un'area.

4.9.2.2 Classificazione sismica

La consultazione dei dati messi a disposizione dal Servizio Sismico Nazionale permette di visualizzare la classificazione sismica del dalle normative antecedenti all'OPCM. 3274 fino alla classificazione adottata dalla regione Campania (con esclusione dell'OPCM 3519 e delle NTC2018). Il progetto Geodinamica (CNR) nel 1979 realizzò le carte di scuotibilità del territorio italiano sulle quali, per quantificare il livello di esposizione del paese al terremoto, venivano valutati tre parametri: - Massima intensità macrosismica per ciascun sito (periodo di osservazione dal 1000 d.c. all'attuale); - L'intensità osservata all'interno di un periodo di tempo (per valori assegnati di 50,100,200,500 e 1000 anni); - Il valore del coefficiente C utilizzato nella normativa sismica per la verifica progettuale delle costruzioni. Fu pertanto istituita presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici la Commissione per la riclassificazione Sismica che definì un metodo di scelta dei valori di soglia da assegnare a ciascuno dei tre parametri descritti in precedenza (che portasse a risultati in qualche modo rapportabili con la distribuzione della classificazione già in vigore), e di iscrivere negli elenchi di classificazione tutti quei comuni che superavano la soglia prefissata perlomeno per uno dei tre parametri di cui sopra.

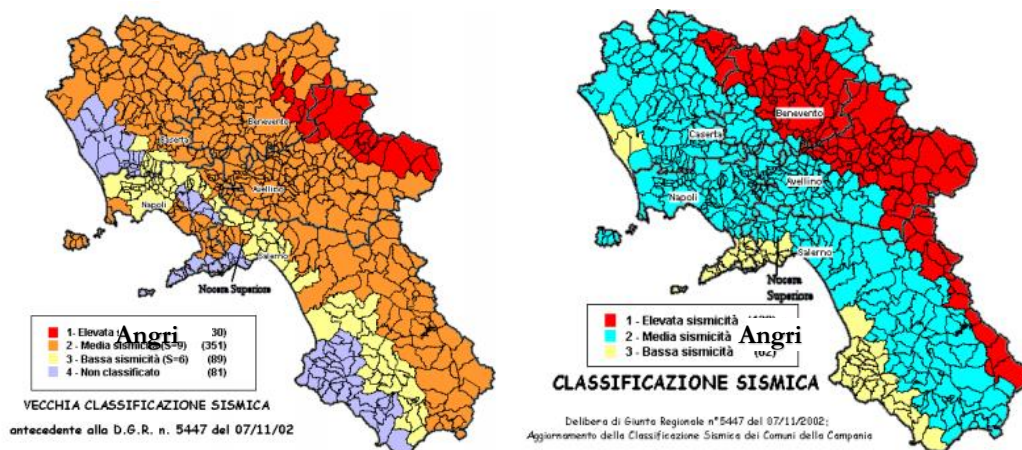
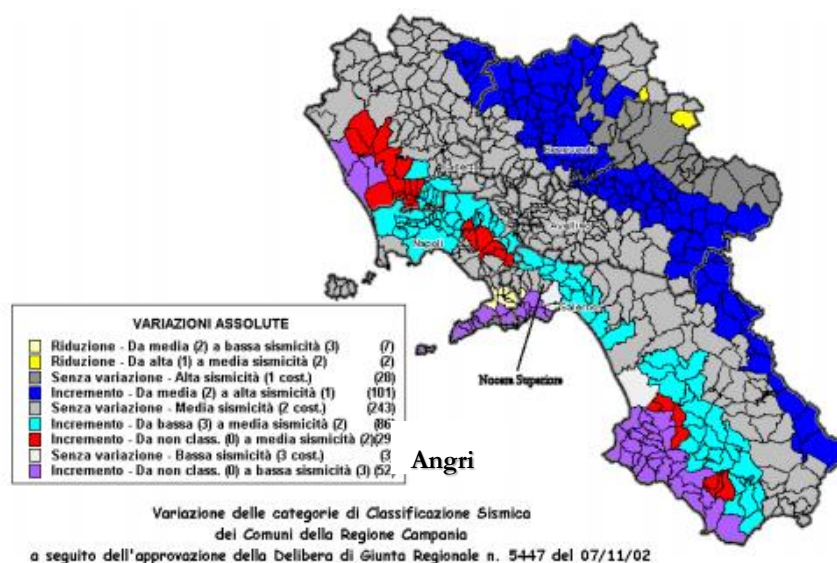


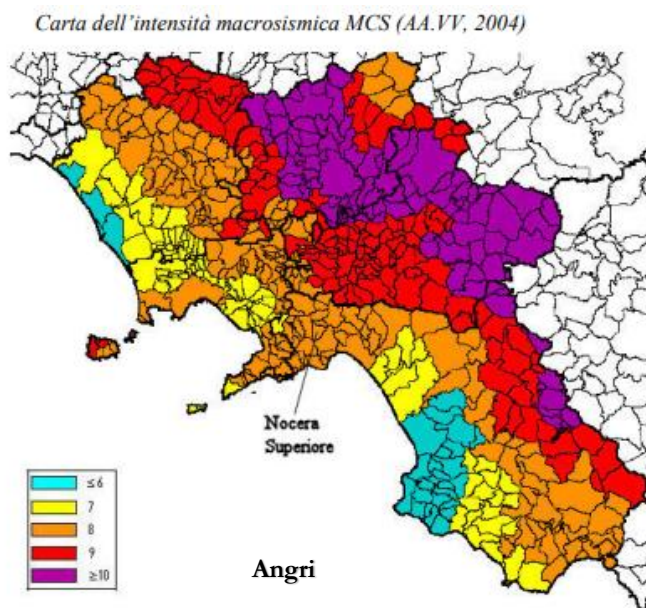
Figura 14- Classificazione sismica del territorio regionale

Riferendosi quindi a quanto prima detto vennero definite in Campania le zone di elevata, media e bassa sismicità. Il Comune di Angri risulta classificato in classe 2 a media sismicità ($S=9$). Successivamente, alcuni Decreti Ministeriali (16.01.96) rivedero alcuni dei parametri usati per la classificazione che, insieme alle conoscenze che man mano progredivano sia sui parametri focali e sia sulle modalità di risposta dei siti e quindi sulla pericolosità sismica, portarono il Servizio Sismico Nazionale, su incarico della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi, alla definizione di una riclassificazione sismica del territorio (1998). La Regione Campania con la Delibera della Giunta Regionale 5447 del 2002 lascia il distretto comunale in zona sismica a media sismicità (zona di seconda categoria) facendo proprie le indicazioni del SSN.

In seguito al DGR 5447 i comuni della Campania risultano riclassificati come illustrato nella figura sottostante.



In termini di massima intensità macrosismica avvertibile in seguito ad eventi sismici il comune ricade nelle aree in cui si risentono valori uguali all' 8° grado della scala MCS come di seguito illustrato; il valore così attribuito è in accordo con l'intensità più forte evidenziata dalla storia sismica e dai cataloghi di terremoti consultati.



5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO

Gli interventi previsti in progetto, consistono essenzialmente nell'adeguamento dell'attuale centro di raccolta comunale e consistono in:

INT.1. Sistema di recinzione di tipo 1 - Recinzione modulare in grigliato elettrofuso, con piatti portanti mm 25x2 disposti verticalmente e collegamento orizzontale con tondo mm 5. Bordatura superiore e inferiore con piatto mm 25x4 saldato manualmente a filo. Il sistema di rete recinzione a pannelli prevede l'utilizzo di piantane mm 60x7 cementate su cordone in c.a. utilizzate per superare il dislivello naturale. Il fissaggio dei pannelli ai pali avviene mediante bulloni inox antifurto. H/tot=2,00ml

INT.2. Sistema di recinzione di tipo 2 - Recinzione realizzata in rete romboidale a maglia sciolta zincata e plastificata con supporti zincati per ancoraggio rete su cordone in c.a. H/tot = 2,00ml

INT.3. Area scarrabili con pavimentazione in cls levigato impermeabilizzata - $S_{sp,1} = 500 \text{ mq}$

INT.4. Area di transito in conglomerato bituminoso - $S_{sp,2} = 550 \text{ mq}$

INT.5. Area a verde con sistemazione arborea

INT.6. Pesa a ponte modulare con installazione fuori terra

INT.7. Cancelli automatici stradali scorrevoli

INT.8. Monoblocco prefabbricato in legno lamellare per ristoro dipendenti

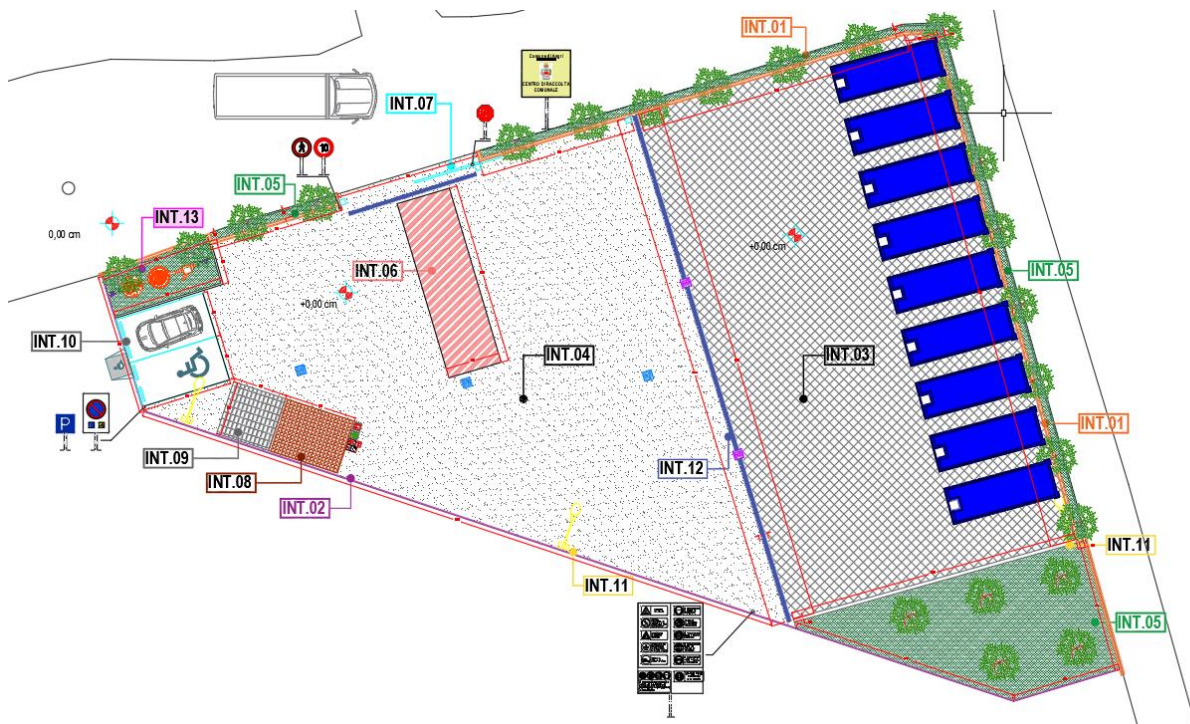
INT.9. Tettoia RUP e RAEE in legno lamellare e vasca di contenimento a tenuta interrata

INT.10. Area di sosta autoveicoli

INT.11. Impianto di illuminazione

INT.12. Sistema di regimentazione delle acque piovane per sconnessione

INT.13. Impianto di trattamento acque di prima pioggia interrato



**LEGENDA :**

- INT.01** **SISTEMA DI RECINZIONE DI TIPO 1** - Recinzione modulare in grigliato elettrofuso, con piatti portanti mm 25x2 disposti verticalmente e collegamento orizzontale con tondo mm 5. Bordatura superiore e inferiore con piatto mm 25x4 saldato manualmente a filo. Il sistema di rete recinzione a pannelli prevede l'utilizzo di piantane mm 60x7 cementate su cordone in c.a. utilizzate per superare il dislivello naturale. Il fissaggio dei pannelli ai pali avviene mediante bulloni inox antifurto. $H_{tot}=2,00\text{ml}$
- INT.02** **SISTEMA DI RECINZIONE DI TIPO 2** - Recinzione realizzata in rete romboidale a maglia sciolta zincata e plastificata con supporti zincati per ancoraggio rete su cordone in c.a. $H_{tot} = 2,00\text{ml}$
- INT.03** - Area scarrabili con pavimentazione in cls levigato impermeabilizzata - $S_{up,1} = 500 \text{ mq}$
- INT.04** - Area di transito in conglomerato bituminoso - $S_{up,2} = 550 \text{ mq}$
- INT.05** - Area a verde con sistemazione arborea
- INT.06** - Pesa a ponte modulare con installazione fuori terra
- INT.07** - Cancelli automatici stradali scorrevoli
- INT.08** - Monoblocco prefabbricato in legno lamellare per ristoro dipendenti
- INT.09** - Tettoia RUP e RAEE in legno lamellare e vasca di contenimento a tenuta interrata
- INT.10** - Area di sosta autoveicoli
- INT.11** - Impianto di illuminazione
- INT.12** - Sistema di regimentazione delle acque piovane per sconnessione pavimentazioni
- INT.13** - Impianto di trattamento acque di prima pioggia interrato

Figura 15 – Planimetria di progetto con localizzazione degli interventi**5.1 Intervento di delimitazione lotto d'intervento**

Il Decreto 8 aprile 2008 e s.m.i. rubricato “Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche” all'art. 2 punto 2.2 lett. d) prescrive che lo stesso sia recintato con una recinzione di altezza non inferiore a 2 m.

Il centro di raccolta presenta attualmente una recinzione lungo l'intero perimetro afferente a via Campia. In alcuni punti la recinzione si presenta danneggiata e/o di un'altezza tale da non garantire il rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore. Alla luce di quanto esposto, nel presente progetto è stata prevista la rimozione completa dell'attuale sistema non conforme a quanto prescritto con installazione di nuovo sistema.

In particolar modo, l'intero sistema prevede l'impiego di due diverse tipologie di recinzione:

- **INT.01 - Tipologia n. 01 :** vertice A-C e C-B
- **INT.02 - Tipologia n. 02 :** vertice A-B

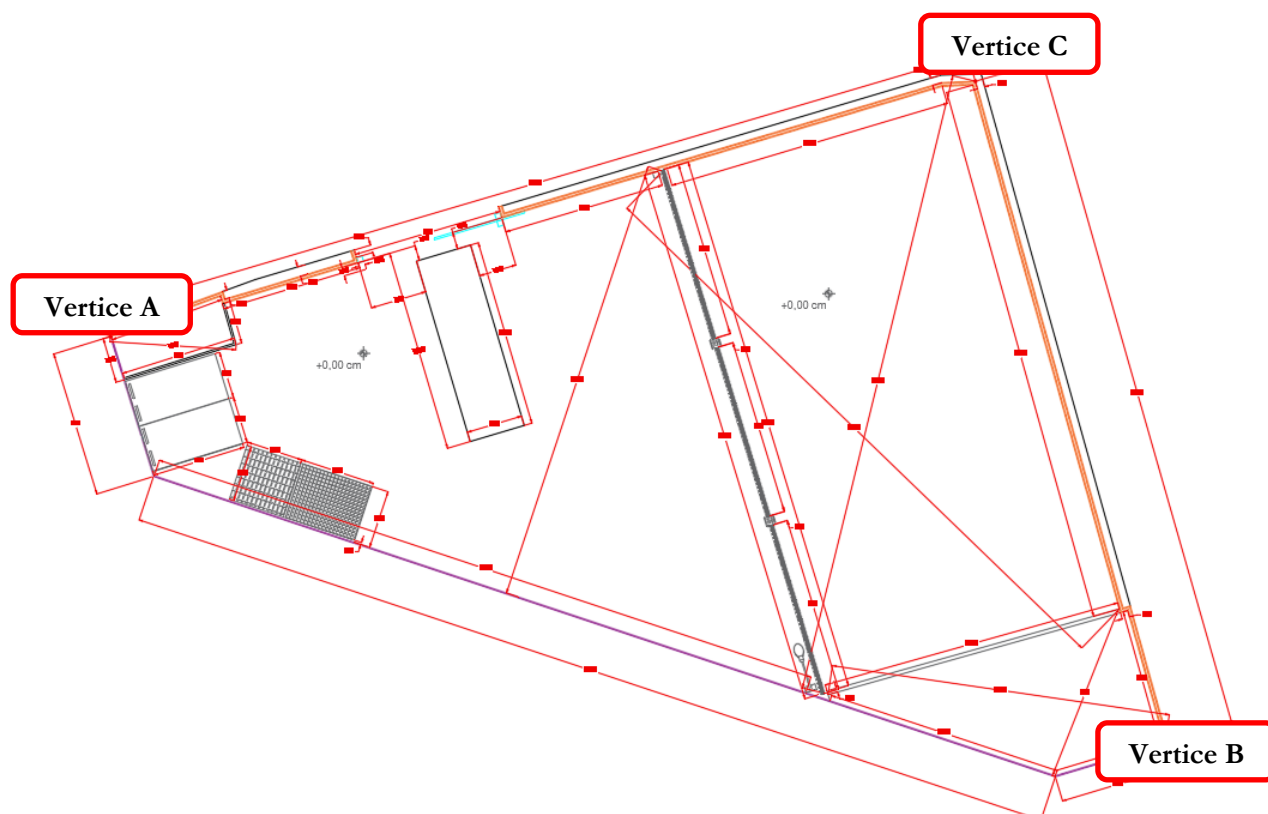


Figura 16 – Localizzazione vertici

5.1.1 INT.01 - Tipologia n.01

Impiego di recinzione realizzata con muretto in c.a. dello spessore di 20cm, sormontata da un grigliato tipo Orsogril. Il sistema si compone in particolar modo dei seguenti elementi:

- Recinzione modulare in grigliato elettrofuso, con piatti portanti mm 25x2 disposti verticalmente e collegamento orizzontale con tondo mm 5. Bordatura superiore e inferiore con piatto mm 25x4 saldato manualmente a filo. Il sistema di recinzione a pannelli prevede l'utilizzo di piantane mm 60x7 fissate su cordone in c.a. utilizzate per superare il dislivello naturale. Il fissaggio dei pannelli ai pali avviene mediante bulloni inox antifurto. H/tot=2,00ml.

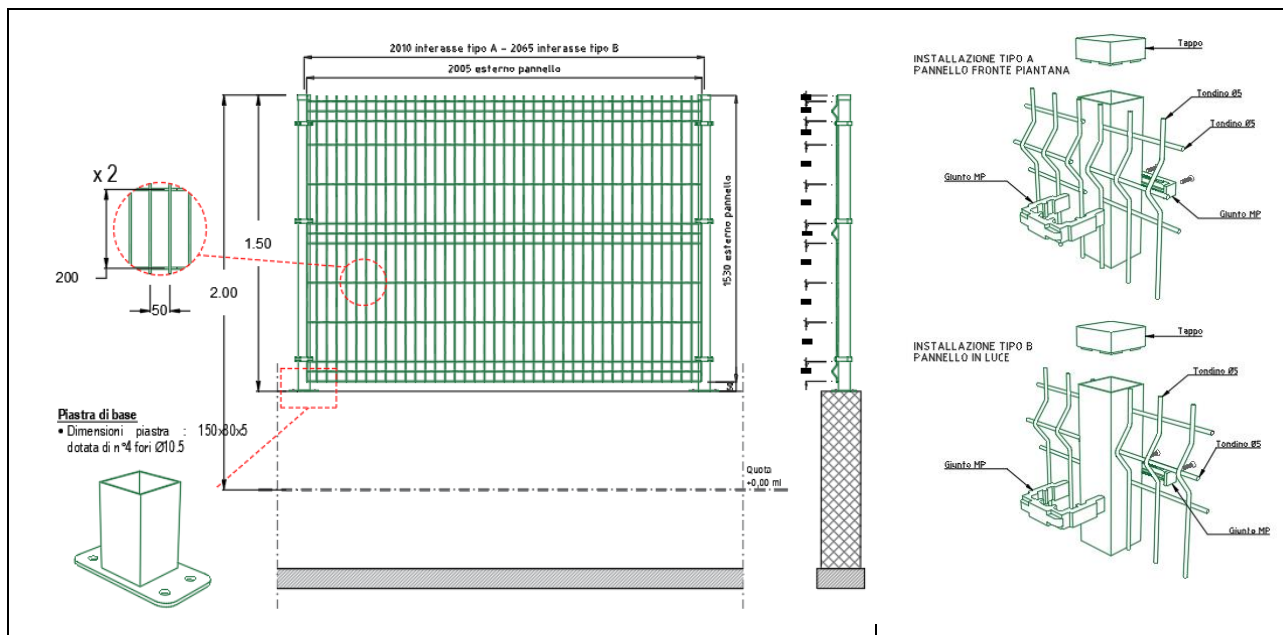


Figura 17 – Tipologia n.01 – recinzione orsogrill

- Muretto in c.a. di spessore pari a 20cm adeguatamente armato e conforme a quanto prescritto dalle NTC2018, con impiego di materiali come da schema sotto rappresentato; il muro, inoltre, risulterà ammorsato per una altezza di 50cm all'interno del fronte esistente al fine da garantire il sostegno del terrapieno a tergo mentre per i restanti 40cm per stabilizzare il sistema grigliato su di esso poggiato.

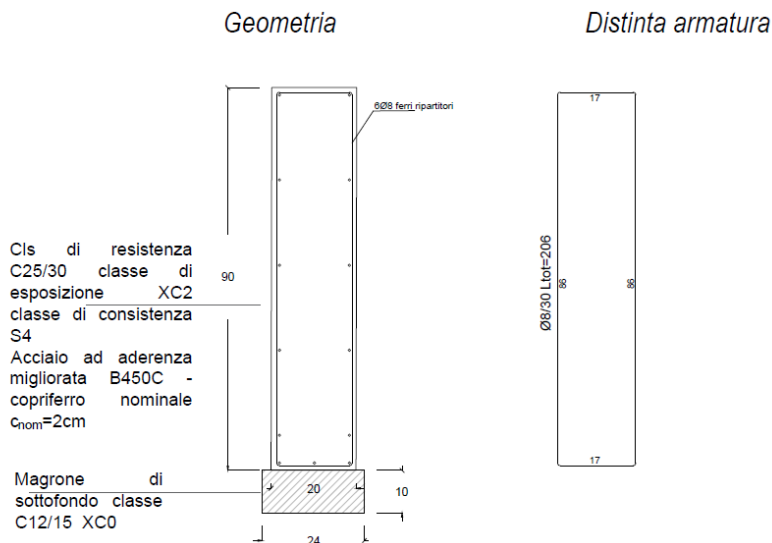


Figura 18 – Tipologia n.01 – muretto di recinzione in c.a.

5.1.2 INT.02 - Tipologia n.02

Nello specifico, la nuova recinzione sarà realizzata in modo da scongiurare intrusioni da parte di animali o persone. sistema di recinzione realizzata con muretto in c.a. dello spessore di 20cm, sormontata da una recinzione in rete romboidale a maglia sciolta zincata e plastificata con supporti zincati per ancoraggio rete su cordone in c.a.

Il sistema si compone in particolar modo dei seguenti elementi:

- La recinzione presenterà un'altezza totale fuori terra pari a ml 2,00 e sarà costituita da:

- Sovrastanti paletti in ferro a T (30x30) mm, di lunghezza pari a 2,25 m, posti ad un interasse pari a ml 1.50, plastificati di colore verde al fine di mitigare l'impatto visivo;
- rete a maglia romboidale di colore verde, al fine di mitigare l'impatto visivo.

I paletti in ferro saranno ancorati nel cordolo in c.a. per almeno 25 cm mediante resina ad elevata resistenza.

Si riporta di seguito uno stralcio della recinzione perimetrale da installare.

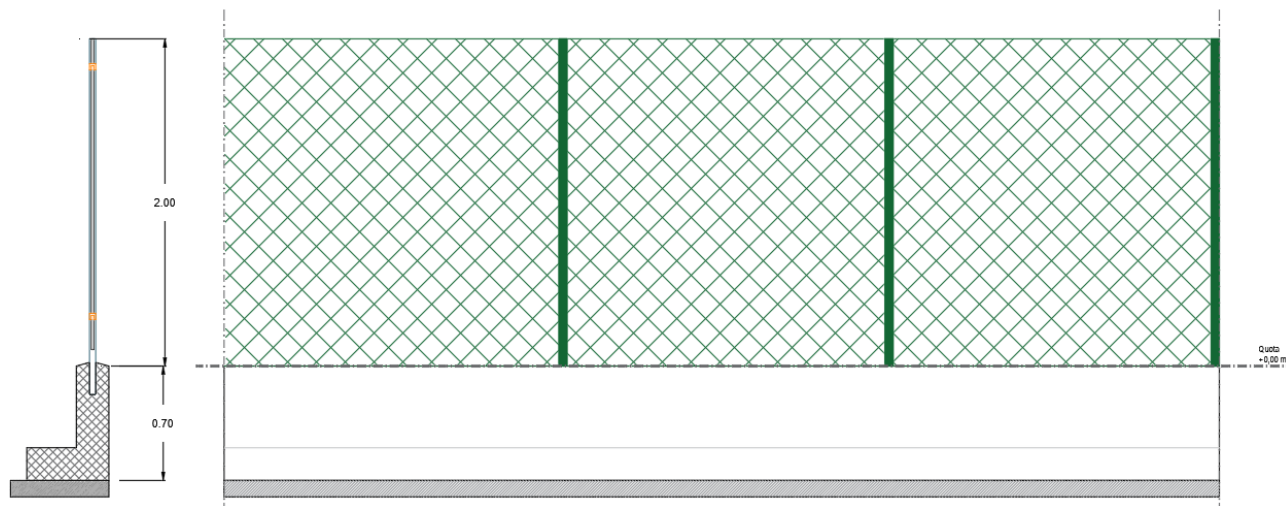


Figura 19 – Tipologia n.02 – recinzione in rete romboidale

- Muretto in c.a. di spessore pari a 20cm adeguatamente armato e conforme a quanto prescritto dalle NTC2018, con impiego di materiali come da schema sotto rappresentato.

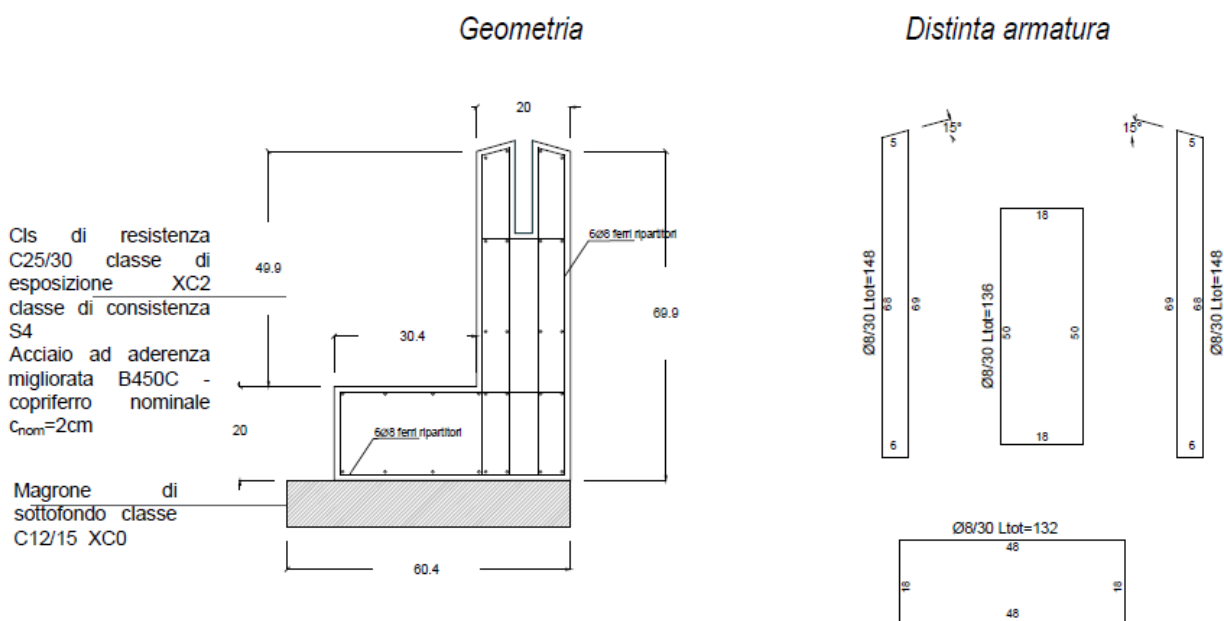


Figura 20 – Tipologia n.02 – muretto di recinzione in c.a.

In adempimento alle prescrizioni tecniche del D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i., al fine mitigare gli impatti relativamente all'inquinamento delle polveri, emissione di odori, inquinamento acustico e luminoso, è stata prevista la realizzazione di una **schermatura di verde a doppio filare**, costituita da:



- essenze arbustive sempreverdi (tipo prunus laurocerasus), di altezza minima pari a 2,00 m, per il primo filare a ridosso della recinzione, messe a dimora senza soluzione di continuità;
- essenze arboree (tipo cupressus sempervirens), piantumate ad un interasse di 5.00 m, per il secondo filare.

5.2 Pavimentazioni di nuova realizzazione

Allo stato attuale l'area in essere si presenta completamente sterrata con presenza di alberature di frutteto spontanee; durante le attività di rilievo è stata verificata la quota di imposta del piano campagna rispetto alla viabilità esistente via Campia con la quale raccordarsi; è emerso che il attualmente l'area oggetto d'interno si presenta ad una quota di circa -50cm rispetto al piano zero. Tale circostanza agevola quelle che sono le operazioni di realizzazione delle nuove pavimentazioni in quanto non sarà necessario incorrere in operazioni di scavo di forte entità ma bensì solo di operazioni di scavo di tipo accessorio.

L'intera area verrà articolata in tre tipologie di pavimentazioni:

- *INT.03 - Area scarrabili con pavimentazione in cls levigato impermeabilizzata - $S_{up,1} = 500 \text{ mq}$*
- *INT.04 - Area di transito in conglomerato bituminoso - $S_{up,2} = 550 \text{ mq}$*
- *INT.05 - Area a verde con sistemazione arborea*

Di seguito vengono dettagliate le caratteristiche differenziandone le tipologie.

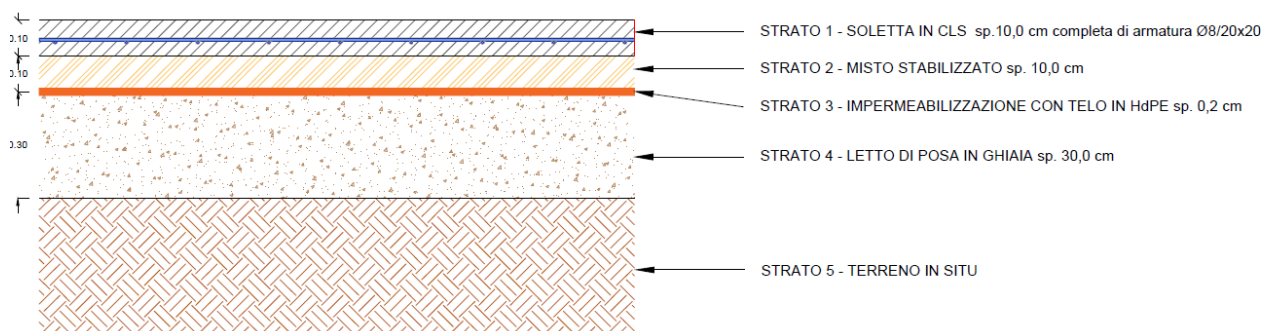
5.2.1 *INT.03 - Area scarrabili con pavimentazione in cls levigato impermeabilizzata - $S_{up,1} = 500 \text{ mq}$*

All'interno del perimetro dell'impianto, le aree dedicate allo stoccaggio dei cassoni rifiuti verranno realizzate in modo da impedire qualsiasi contaminazione del suolo e delle acque sotterranee a seguito di dispersioni accidentali di reflui.

Inoltre, la medesima verrà realizzata in modo tale da essere impermeabilizzata e tale da sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari. Pertanto deve essere correttamente progettata e realizzata per resistere alle sollecitazioni previste.

In particolare, tutte le superfici adibite allo stoccaggio saranno rese tutte impermeabili mediante la realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo di spessore pari a 10 cm dotata di rete elettrosaldata e protetta da uno strato impermeabile. Si è, inoltre, provveduto a far sì che i rifiuti non siano mai a diretto contatto con il terreno naturale mediante l'inserimento al di sotto del massetto in c.c.a. di un telo bin HdPE.

Quest'ultimo separa il massetto di letto di posa in ghiaia dello spessore di 30cm da uno strato di misto stabilizzato di spessore pari a 10 cm.



INT.03 - Area scarrabili con pavimentazione in cls levigato
impermeabilizzata - $S_{up,1} = 500 \text{ mq}$

Figura 21 – pavimentazione INT.03

Tale pavimentazione risulta idonea alle tipologie di rifiuti trattati, rappresentata da solidi che non presentano problemi di gocciolamenti o perdite di liquidi.

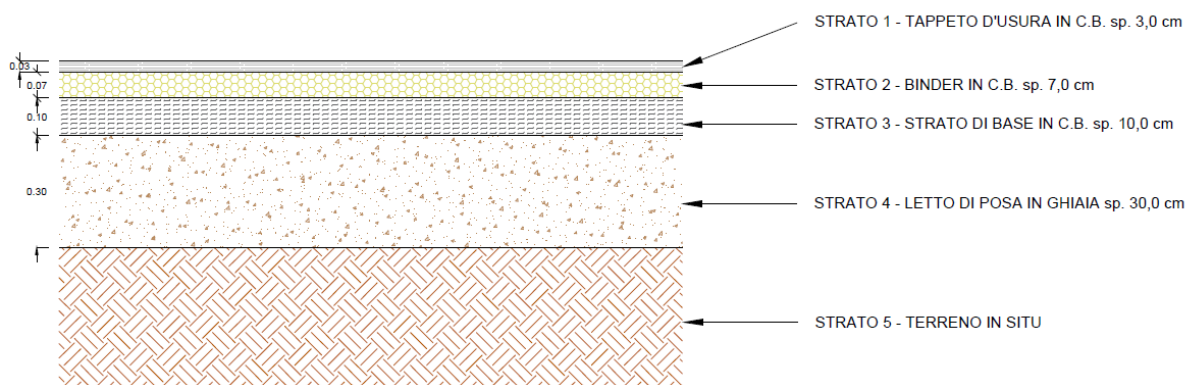
Infine, la pavimentazione sarà dotata di idonee pendenze al fine di evitare la formazione di ristagni d'acqua e consentire il convogliamento delle acque verso le caditoie di raccolta.

5.2.2 INT.04 - Area di transito in conglomerato bituminoso - $S_{up,2} = 550 \text{ mq}$

La restante superficie, destinata alla viabilità e ad area parcheggio, verrà prevista in conglomerato bituminoso; in tal caso, prima dell'asfaltatura è necessaria un'opera di spianamento, tramite ruspe, seguita dal livellamento con livellatrici e dalla compattazione del rilevato con rulli.

Per i piazzali è prevista una pavimentazione costituita dalla sovrapposizione dei seguenti materiali, dal basso verso l'alto :

- Letto di posa in ghiaia spessore 30,0 cm;
- Strato di base in conglomerato bituminoso spessore 10,0 cm;
- Strato di fondazione base binder dello spessore di 7,00 cm;
- Strato di usura dello spessore di 3 cm.

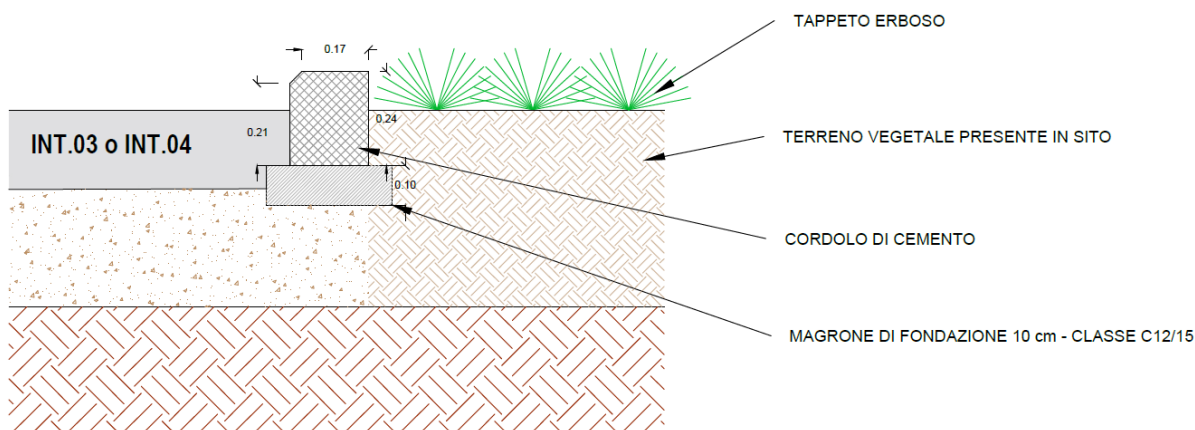


INT.04 - Area di transito in conglomerato
bituminoso - $S_{up,2} = 550 \text{ mq}$

Figura 22 – pavimentazione INT.04

5.2.3 INT.05 -Area a verde con sistemazione arborea

La separazione tra le pavimentazioni sopra esposte e l'area destinata a verde, con struttura come di seguito illustrata, sarà effettuata da un cordonato delle dimensioni di 12,00 x 20,00 cm/24cm, poggiante su un massetto di fondazione in calcestruzzo magro alto 10,00 cm.



INT.05 - Area a verde con sistemazione arborea

Figura 23: Collegamento INT.05 con INT.03/INT.04

5.3 INT.06 - Pesa a ponte modulare con installazione fuori terra

Il centro di raccolta comunale del Comune di Angri verrà dotato di sistema di pesatura con l'installazione di "pesa a ponte modulare", per il medesimo sistema verrà prevista l'installazione fuori terra al fine di evitare la realizzazione di opere in c.a.

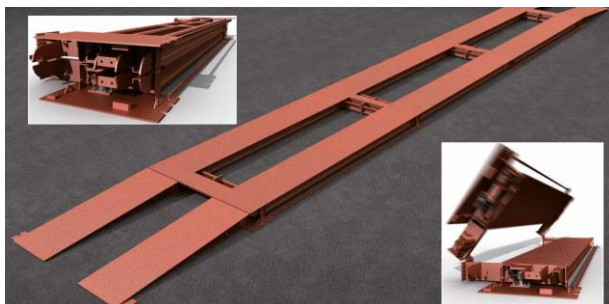
Sistema di Pesa a ponte modulare modello tipo SPT-28 in versione sopraelevata per la pesatura di automezzi stradali fino ad un massimo di 80t.

Il sistema prevede cerniere per la rotazione del semi-pannello in modo da consentire il trasporto del manufatto. Tale soluzione consente una rapida installazione ed un altrettanto agevole spostamento in altra sede.

Installazione sopraelevata con altezza ridotta pari a circa 28,5 cm, prevendendo rampe metalliche o in compattato con materiale di riporto di semplice installazione e con impiego di spazi ridotti.

La catena di misura è costituita da più celle di carico a compressione in acciaio Inox in versione digitale.

La visualizzazione del peso e dei dati accessori è gestita dal terminale elettronico che, con gli accessori periferici completa l'impianto di pesatura.



	
- TAMPONI DI LIMITAZIONE DELLE OSCILLAZIONI REGOLABILI, realizzati in materiale antiurto, consentono di mantenere il corretto gioco meccanico in qualsiasi condizione di temperatura (dilatazione termica). - SUPPORTI DELLE CELLE DI CARICO AD AZIONE OSCILLANTE in acciaio Inox per eliminare qualsiasi fonte di danneggiamento per forze trasversali. - DISPOSITIVO ELETTRICO DI PROTEZIONE DELLA CELLA, per isolare elettricamente la cella di carico proteggendola dalle sovratensioni abbattendo considerevolmente i rischi di danni da scariche atmosferiche. - SCATOLA DI GIUNZIONE per i collegamenti delle celle di carico con circuito elettronico di protezione dalle sovratensioni (es.: fulmini). Contenitore in acciaio Inox IP68.	- SISTEMA DI BLOCCAGGIO GRUPPO CELLA utilizzato durante il trasporto e di facile rimozione per la messa in funzione. - STRUTTURA METALLICA PORTANTE A TRAVI LONGITUDINALI, appositamente dimensionata per mantenere inalterate le caratteristiche di resistenza e precisione dell'impianto di pesatura a lungo nel tempo. Il trattamento di sabbiatura e la successiva verniciatura "rosso ossido" ad alto potere anticorrosivo di tutte le parti metalliche del ponte garantiscono una protezione elevatissima all'ossidazione.

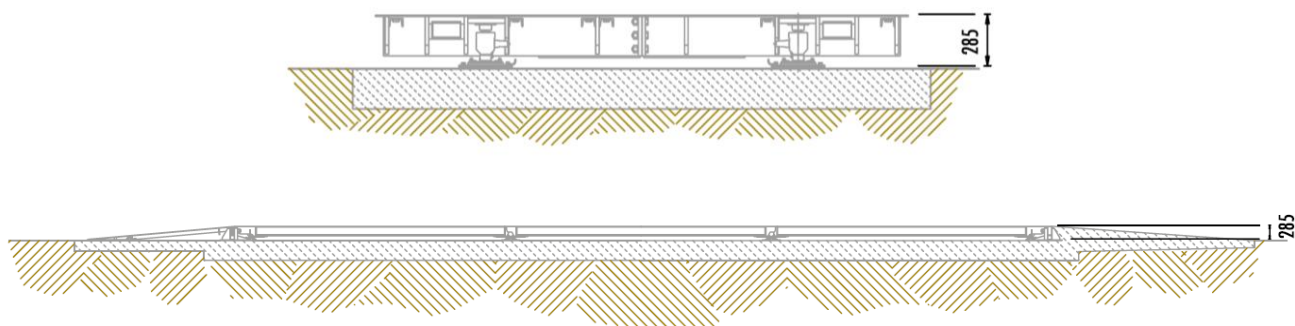


Figura 24: INT.06 - Impianto di pesatura

5.4 INT.07 -Cancello automatico stradale scorrevole

L'accesso all'area del centro di raccolta, direttamente da via Campia, avverrà tramite nuovo cancello carrabile di tipo scorrevole. Il cancello verrà realizzato con elementi metallici, fissato su tubi montanti metallici di opportune dimensioni, del tipo scorrevole, con schema conforme a quando previsto nell'elaborato grafico Tav.06 – Particolari costruttivi.

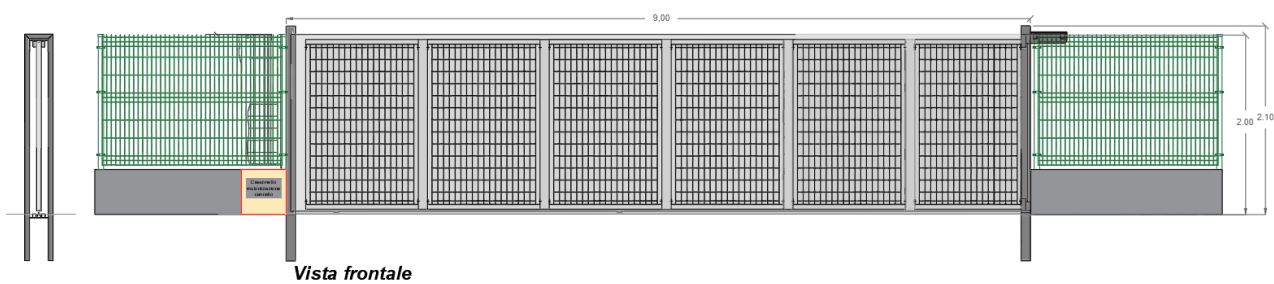


Figura 25: INT.07 – Cancello automatico e scorrevole



Comune di Angri



Progetto Esecutivo
Lavori di realizzazione del centro
comunale di raccolta in via Campia a
servizio del Comune di Angri (SA)

IL TECNICO:

**INGEGNERE DOMENICO
NOVI**

5.5 INT.08- Monoblocco prefabbricato in legno lamellare per ristoro dipendenti

La funzionalità e usufruibilità dell'area verrà garantita mediante l'installazione di un monoblocco prefabbricato in legno lamellare da destinare al personale lavorativo dotato di servizio igienico; la struttura sarà interamente in legno e arriverà sull'area già preassemblata al fine di garantire la mobilità della struttura per diverse collocazioni all'interno della medesima.

La medesima struttura ha dimensioni in pianta pari a 4,00x3,00mt con altezza libera minima pari a circa 2,50mt. L'edificio presenta una struttura portante a telaio con i seguenti elementi:

Fondazione:

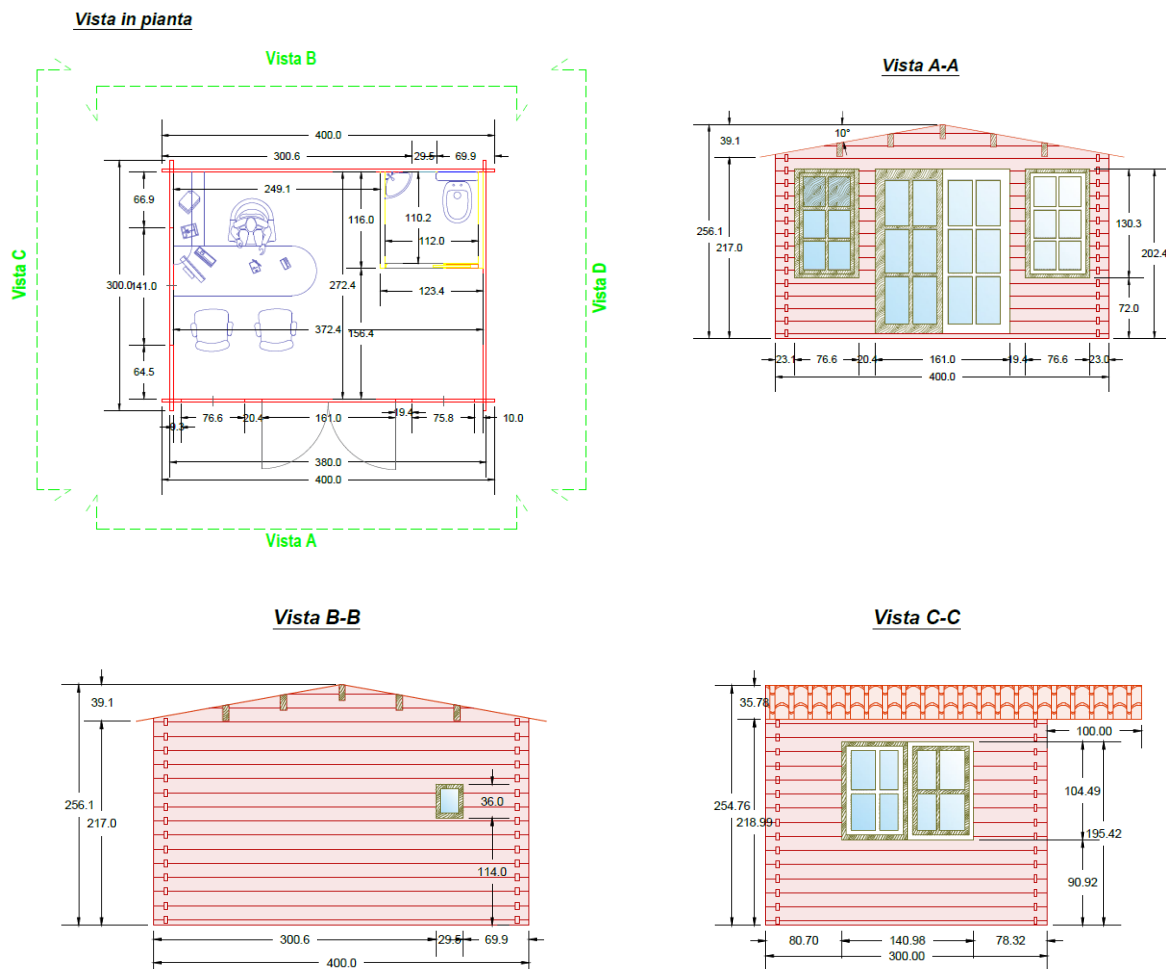
Non verrà prevista alcuna opera di fondazione in quanto la struttura prefabbricata e di tipo mobile non ne richiede la realizzazione.

Struttura in elevazione:

Le strutture portante dell'edificio è sinteticamente costituita da pilastri in legno lamellare e travi orditura principale e secondari anch'esse in legno lamellare.

Strutture orizzontali: La copertura verrà anch'essa realizzata in legno attraverso l'impiego di un tavolato reggi coppi che verrà messo in opera al di sopra dell'orditura principale (travi in elevazione) in legno lamellare, con la successiva posa dei listelli ferma coppi anch'essi elementi in legno ed infine su questi verranno posati i coppi.

Di seguito si riporta schema con caratteristiche del sistema



Vista D-D

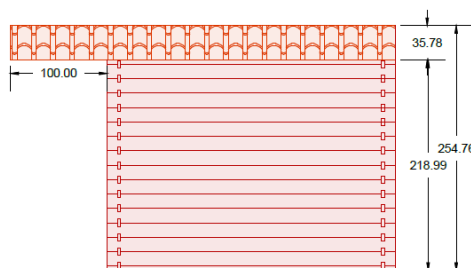


Figura 26: INT.08- Monoblocco prefabbricato in legno lamellare per ristoro dipendenti

5.6 INT.09 - Tettoia RUP e RAEE in legno lamellare e vasca di contenimento a tenuta interrata

5.6.1 Tettoia conferimento diretto per le utenze

Per l'allestimento dell'area adibita al conferimento diretto delle utenze, nonché al deposito dei R.U.P. (rifiuti urbani pericolosi) e dei piccoli R.A.E.E. (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) è stata prevista la realizzazione di una TETTOIA IN LEGNO LAMELLARE.

La medesima struttura ha dimensioni in pianta pari a 3,00x3,00mt con altezza libera minima pari a circa 2,40mt. L'edificio presenta una struttura portante a telaio con i seguenti elementi:

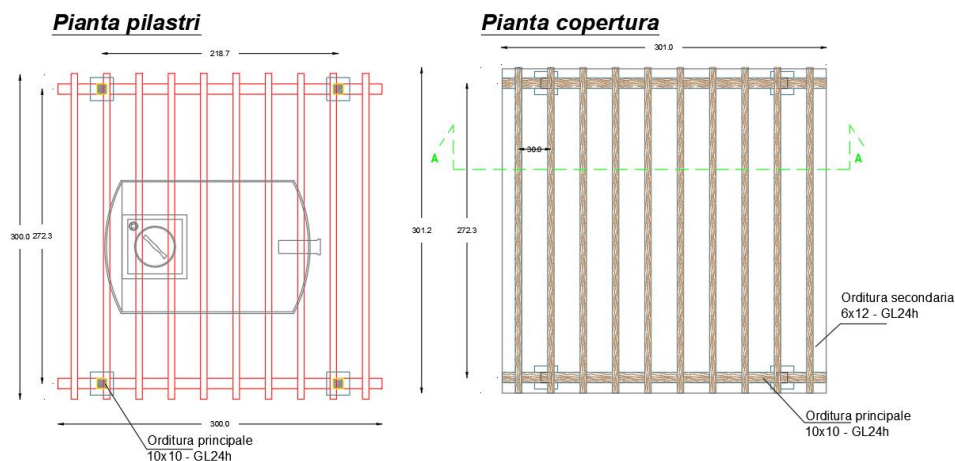
Fondazione:

Il collegamento alla pavimentazione INT.04 verrà utilizzata senza impiego di opera di fondazione bensì collegamenti mediante l'impiego di opportune scarpette in acciaio e chiodi ad alta resistenza o bulloni, questa staffa consente di fissare travature di qualsiasi dimensione (minimo cm.8x8). A seconda della sezione del pilastro, utilizzare 1 o 2 coppie.

Struttura in elevazione:

La struttura portante dell'edificio è sinteticamente costituita da pilastri in legno lamellare e travi orditura principale anch'esse in legno lamellare.

Strutture orizzontali: La copertura verrà anch'essa realizzata in legno attraverso l'impiego di un tavolato reggi coppi che verrà messo in opera al di sopra dell'orditura principale (travi in elevazione) in legno lamellare, con la successiva posa dei listelli ferma coppi anch'essi elementi in legno ed infine su questi verranno posati i coppi.



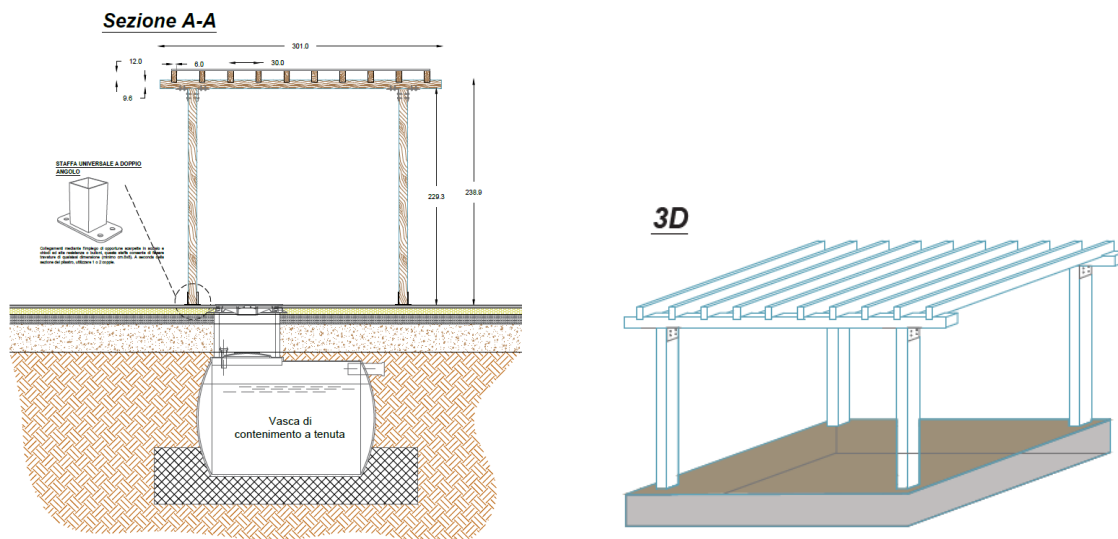


Figura 27: INT.09 - Tettoia in legno lamellare per RUP e RAEE

5.6.2 Vasca di contenimento a tenuta

Al di sotto della tettoia verrà installato, prima della posa in opera della tettoia, una vasca interrata ispezionabile per il contenimento dei possibili liquidi da sversamento.

In particolare verrà posto in opera un Serbatoio modulare da interro in polietilene lineare (LLDPE), rotostampato, dotato di tappo d'ispezione a ribalta in PE.

Sulla generatrice superiore della vasca saranno posizionati un numero di accessi adeguato con fori passanti del Ø 600 con tappo di chiusura a baionetta. Volume totale 1.050 lt.

L'elevata resistenza e la bassa reattività del polietilene lineare ad alta densità ne consente l'utilizzo per il contenimento di diverse tipologie di fluidi. I diversi elementi base si possono comporre per creare accumuli dalle molteplici forme e dimensioni.

Caratteristiche tecniche: le cisterne sopportano sbalzi di temperatura esterna da - 20 °C a + 80 °C, non sono soggette a deterioramenti nel tempo ed i materiali utilizzati assicurano la massima affidabilità per quanto riguarda problemi di corrosione ed ossidazione. Per esigenza di installazione è possibile praticare fori nei serbatoi sugli opportuni piani. Le superfici lisce dei serbatoi consentono una facile manutenzione, la leggerezza un facile trasporto ed installazione.

Normative di riferimento: Reg.(CE) n°1934/2004; Reg. (UE) n°10/2011 e succ. aggiorn. e modif.; D.M. 21/03/1973 e D.P.R. n°777 del 23/08/1982 e succ. aggiorn. e modif.

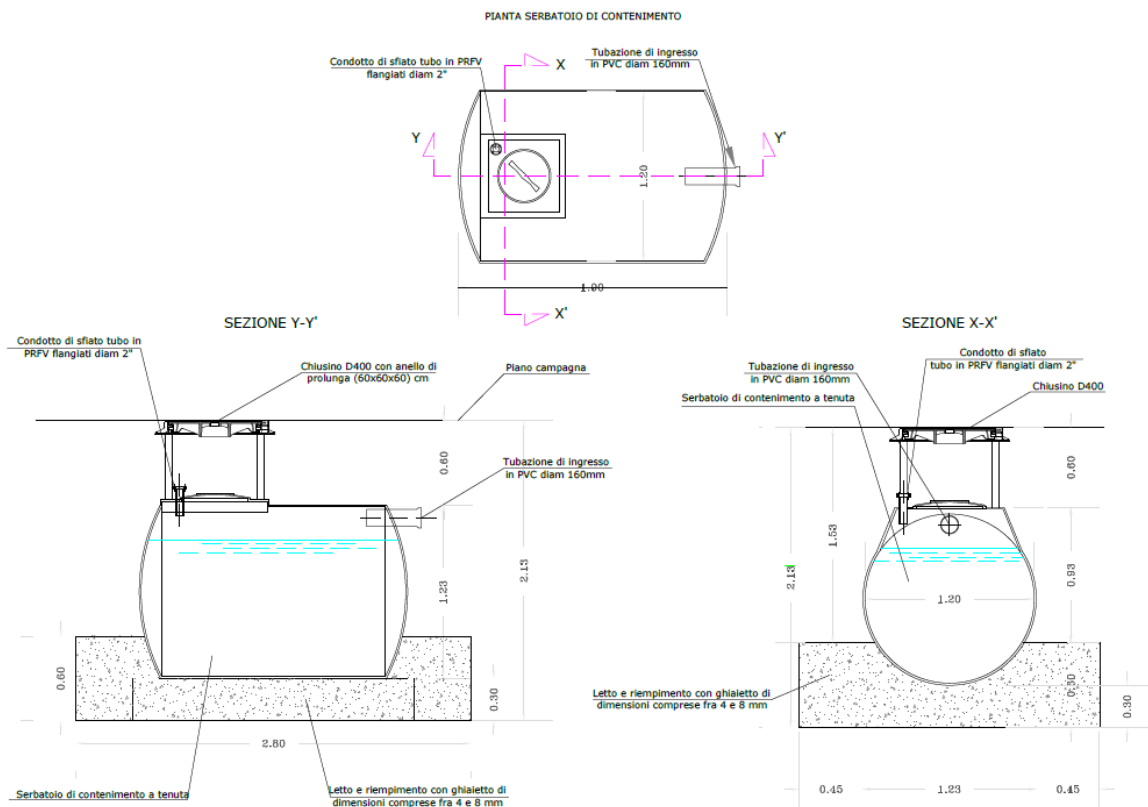


Figura 28: INT.09 - Vasca di contenimento liquidi

5.7 INT.10 - Area di sosta autoveicoli

All'interno del piazzale adiacente alle aree di localizzazione tettoia e monoblocco verranno realizzate anche aree di sosta in cui compaiono, opportunamente segnalate, le prescrizioni delle modalità di movimento, la determinazione degli stalli (posti auto).

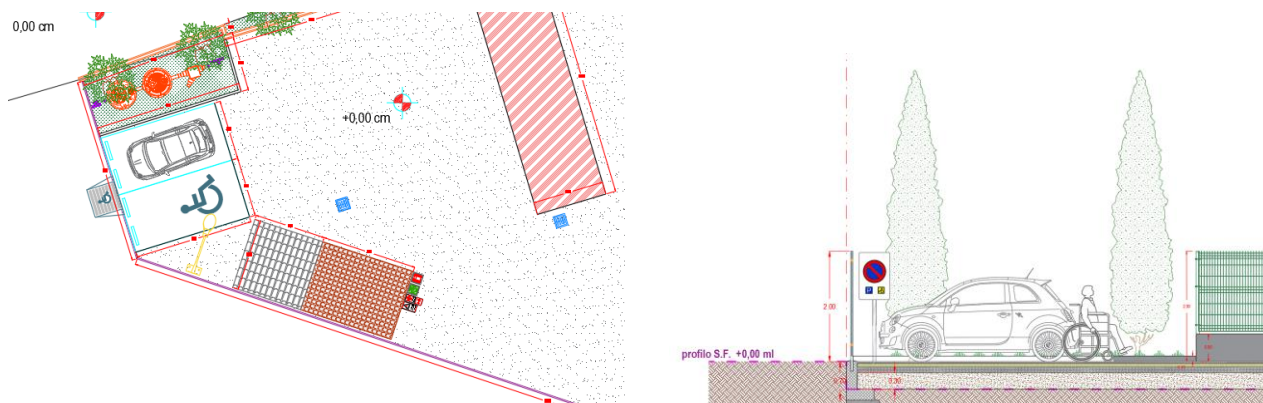


Figura 29: INT.10 - Area di sosta autoveicoli

5.8 INT.11 - Realizzazione impianto di illuminazione

L'**illuminazione** del centro di raccolta è parte fondamentale della gestione dello stesso poiché migliora la sicurezza della viabilità nelle ore di buio e la sicurezza psicologica ed emotiva dei fruitori dello stesso, nonché il comfort ambientale.

Premesso che a monte di ciascun intervento di ideazione di impianti di illuminazione pubblica ci sia una progettazione professionale e curata, i risultati migliori in termini di risparmio energetico si possono ottenere

mediante l'impiego dei materiali e delle apparecchiature più adeguate all'applicazione specifica, scelte ovviamente tra quelle che il mercato e la tecnologia mettono a disposizione.

Il presente progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione composto da n. 6 pali con armatura LED. L'impianto sarà alimentato mediante energia elettrica derivata dall'impianto a servizio del centro di raccolta. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Rel.03: Relazione tecnica impianto di illuminazione".

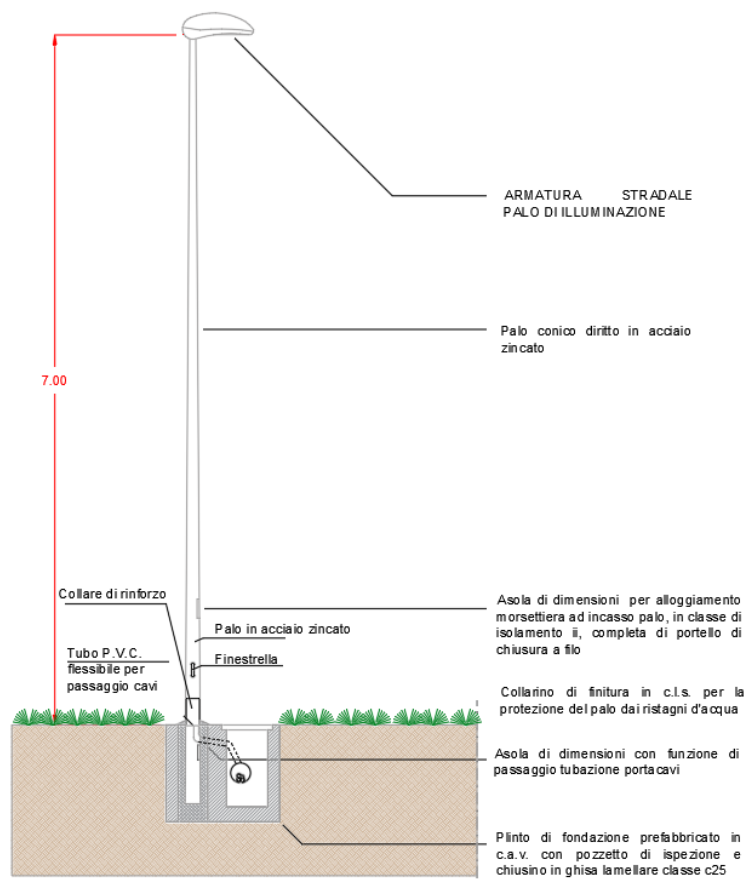


Figura 30: INT.11 - Realizzazione impianto di illuminazione

5.9 INT.12 - Sistema di regimentazione delle acque

Il progetto prevede la realizzazione di un **sistema di drenaggi delle acque meteoriche** che sarà realizzato mediante la posa in opera di idonee griglie, pozzetti e caditoie nei punti maggiormente depressi. In tal modo la rete di raccolta delle acque meteoriche coprirà l'intera area del centro di raccolta.

Al fine di consentire un rapido deflusso delle acque verso l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e successivamente al recapito finale, il presente progetto ha previsto:

- Realizzazione griglia di raccolta acque meteoriche in corrispondenza del cancello d'ingresso;
- Realizzazione rete di raccolta con griglia in corrispondenza del passaggio tra le due pavimentazioni INT.03 e INT.04 e con posa in opera di caditoria di raccolta con griglia piana.

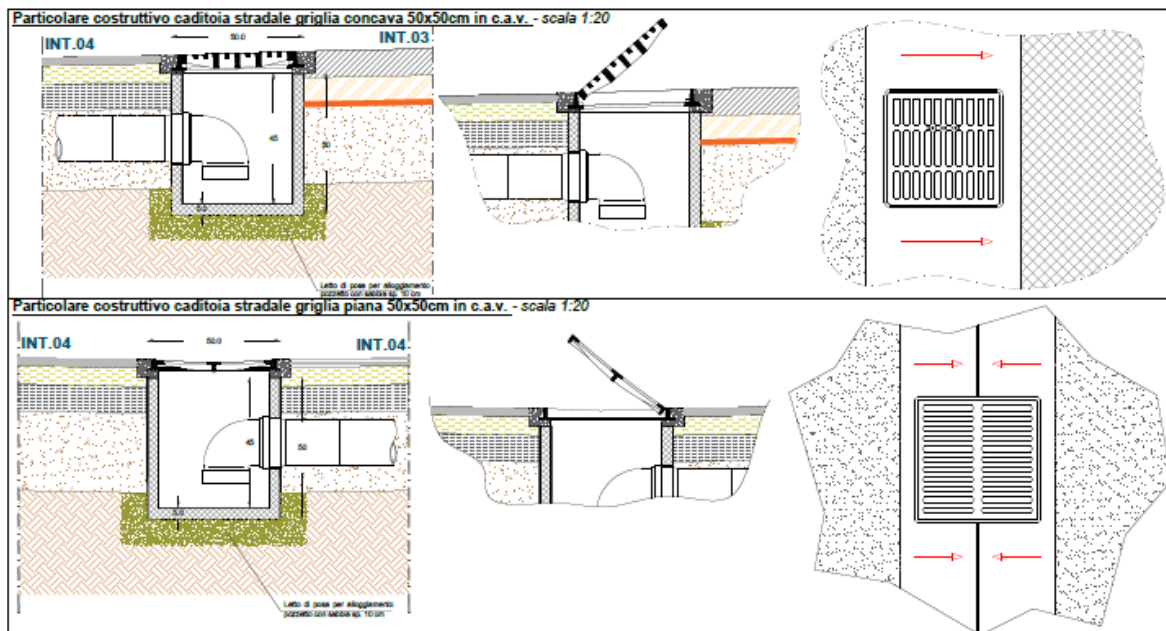
Le tubazioni, poste ad una profondità di circa 40 cm dal piano campagna e con pendenza variabile, convogliano le acque raccolte sul piazzale, con idoneo sistema di caditoia di raccolta con griglia concava, già collegate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia esistente.

Ai fini delle verifiche di progetto, si è provveduto a verificare quanto segue:

- Stima delle portate di pioggia;

- Dimensionamento impianto di prima pioggia;
- Dimensionamento e verifiche idrauliche tubazioni di collegamento.

Per maggiori dettagli in ordine ai calcoli ed alle verifiche effettuate si rimanda alla relazione Rel.02 – “relazione specialistica rete di raccolta e smaltimento acque reflue”.



Particolare costruttivo canaletta prefabbricata in c.a.v. - scala 1:10

Descrizione

Canali in cemento vibrocompresso
Larghezza griglia 150 mm
Canale in cemento
vibrocompresso con profili salva-
bordo zincati.

**Dimensioni Canale tipo Serie
R 150**

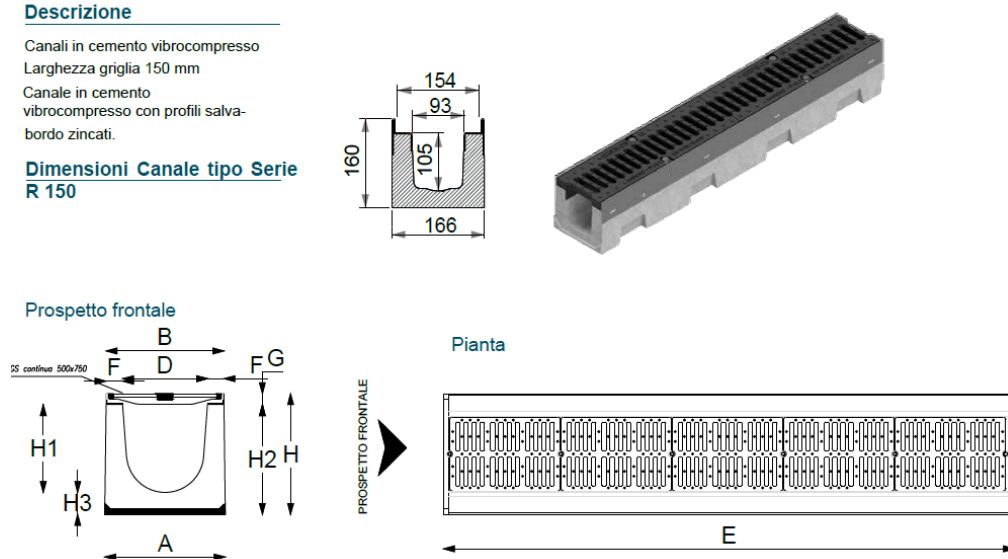


Figura 31: INT.11 - Realizzazione impianto di illuminazione

5.10 INT.13 - Impianto di trattamento acque di prima pioggia interrato

Il sistema di trattamento previsto prevede l'impiego di unità di sedimentazione e disoleazione al fine di rispettare i parametri di scarichi in fognatura previsti dal D. Lgs n. 152/06. Lo scarico delle acque a valle dell'impianto di trattamento di prima pioggia avverrà direttamente nell'impianto fognario esistente con valori limite allo scarico conformi di cui alla tabella 3, allegato 5, parte terza del D. Lgs. n. 152/06.

Installazione di impianto di trattamento pioggia in continuo in manufatto di polietilene da interro, costruito nella tecnica di stampaggio rotazionale. Il sistema è costituito da tre manufatti distinti: pozzetto scolmatore idoneo a

separare le acque di prima pioggia, dissabbiatore modello corrugato con coperchio rinforzato per l'eliminazione delle sabbie e deoliatore a coalescenza modello corrugato con coperchio rinforzato per l'eliminazione di oli e grassi. Il liquame in uscita dal manufatto potrà essere scaricato in acque superficiali o inviato a ulteriori fasi di trattamento. I manufatti sono dotati di sfiati, tronchetti in PVC ingresso e uscita liquami e tappi per l'ispezione e la manutenzione periodica.

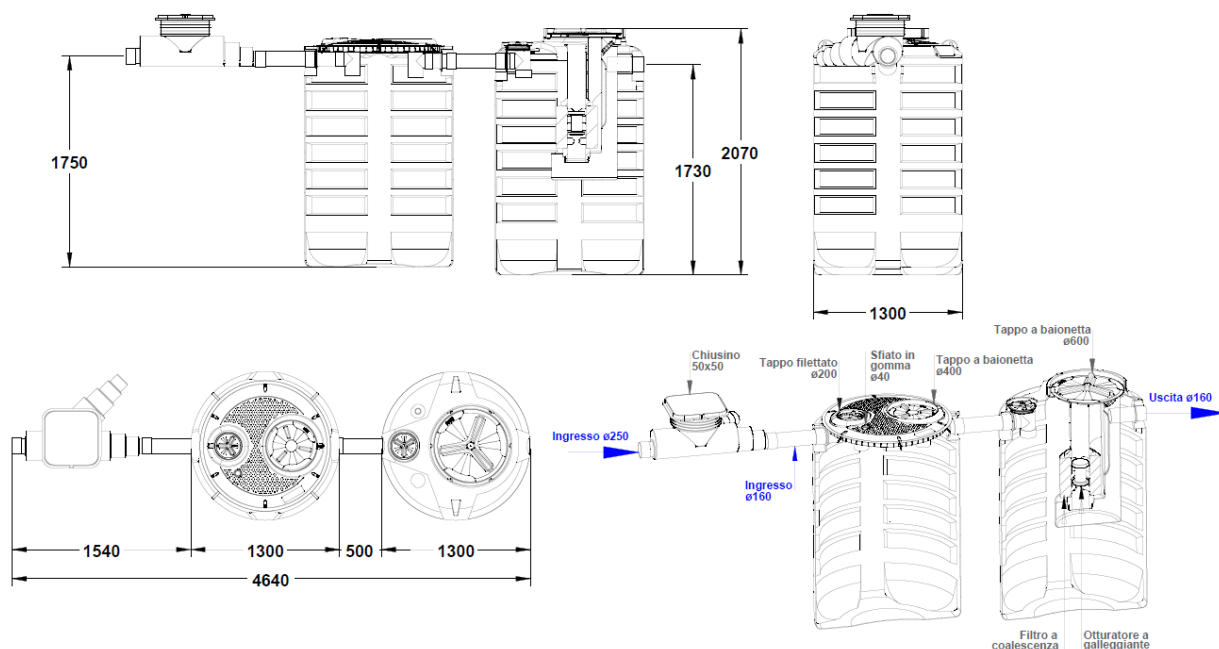


Figura 32: INT.11 - Impianto di trattamento acque di prima pioggia interrato

Per il trattamento degli inquinanti presenti nelle acque di scorrimento superficiale di aree urbanizzate, i quali sono le principali cause di alterazione della qualità dei corpi ricettori. Infatti, nelle aree urbane le acque meteoriche dilavano un miscuglio eterogeneo di sostanze disciolte, colloidali e sospese.

Una parte significativa del carico inquinante delle acque di pioggia deriva dal dilavamento atmosferico di inquinanti di origine naturale e antropica. Successivamente l'acqua entra in contatto con le superfici urbane, dalle quali rimuove una parte del materiale accumulato durante i periodi asciutti. Tale materiale deriva dalla deposizione atmosferica nei periodi secchi, dal traffico veicolare (derivati di combustione dei carburanti, usura dei pneumatici, parti meccaniche e impianto frenante dei veicoli, corrosione della carrozzeria, etc.), da rifiuti in prevalenza organici, dalla vegetazione, dall'erosione del suolo ed alla corrosione delle superfici.

A causa delle interazioni tra precipitazione, atmosfera e superfici dilavate, particolare rilevanza ambientale assumono dunque le cosiddette acque di prima pioggia: esse sono costituite dal volume d'acqua meteorica di scorrimento defluito durante la prima parte della precipitazione. Tale frazione di pioggia è caratterizzata da elevate concentrazioni di sostanze inquinanti e richiedono particolari procedure di smaltimento.



Comune di Angri



Azienda Speciale del Comune di Angri

Progetto Esecutivo

Lavori di realizzazione del centro
comunale di raccolta in via Campia a
servizio del Comune di Angri (SA)

IL TECNICO:

INGEGNERE DOMENICO
NOVI

5.10.1 Tabella dati

processo

Modello	Piazzale Scoperto	Portata NS	Volume Utile totale	Dissabbiatore	Deoliatore a coalescenza
	m ²	l/s	lt	lt	lt
IPC C 2000 AS	1270	7	4200	2100	2100

dimensionamento

Modello	Dimensioni			Scolmatore		Dissabbiatore		Deoliatore	
	LuxLaxh	he	hu	Ø tubi in/bypass/out	Tappi	Ø tubo out	Tappi	Ø tubo out	Tappi
	cm	cm	cm	mm	cm	mm	cm	mm	cm
IPC C 2000 AS	454x130x200	162	159	160/160/160	50x50	160	14/40	160	14/60



Comune di Angri



Azienda Speciale del Comune di Angri

Progetto Esecutivo
Lavori di realizzazione del centro
comunale di raccolta in via Campia a
servizio del Comune di Angri (SA)

IL TECNICO:

**INGEGNERE DOMENICO
NOVI**

6 POTENZIALITÀ RIFIUTI CONFERIBILI

Nell'area sede del centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani sarà effettuata una mera attività di deposito e raggruppamento preliminare delle diverse tipologie di rifiuti raccolte in maniera differenziata nel rispetto di tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.. In particolare, le tipologie di rifiuto che saranno conferite in piattaforma sono riconducibili ai seguenti codici C.E.R.:

1	ORGANICO	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	N.1 Scarrabile a tenuta da 30 mc	
2	SFALCI E POTATURE	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	N.1 Scarrabile da 30 mc	
3	MULTIMATERIALE	15 01 06	Imballaggi misti	N.1 Scarrabile da 30 mc	
5	RAEE "R1"	20 01 23*	RAEE "R1"	N.1 Scarrabile da 30 mc	
5	RAEE "R2"	20 01 35* 20 01 36	RAEE "R2"	N.1 Scarrabile da 30 mc	
6	CARTA e CARTONE	20 01 01	Carta e cartone	N.1 Presscontainer da 22 mc	
7		15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	N.1 Presscontainer da 22 mc	
8	VETRO	20 01 02	Vetro	N.1 Scarrabile da 30 mc	
9	INGOMBRANTI	20 03 07	Rifiuti ingombranti	N.1 Scarrabile da 30 mc	
12	RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	20 01 35* 20 01 36	RAEE "R3"	N.1 Contenitore da 1,80 mc	R.A.E.E.
13	RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	20 01 35* 20 01 36	RAEE "R4"	N.1 Contenitore da 1,80 mc	
14	RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	20 01 35* 20 01 36 20 01 21	RAEE "R5"	N.2 Contenitore da 1,80 mc	
15	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	20 01 25	Oli e grassi commestibili	N.1 Cisterna da 250 lt	R.U.P.
16	OLI MINERALI ESAUSTI	20 01 26*	Oli minerali esausti	N.1 Cisterna da 250 lt	
17	BATTERIE ED ACCUMULATORI	20 01 33*	Batterie ed accumulatori	N.3 Contenitore da 1,50 mc	
18	SOSTANZE ALCALINE	20 01 15*	Sostanze alcaline	N.1 Contenitore da 0,30 mc	
19	CARTUCCE TONER ESAURITE	20 03 99	Cartucce toner esaurite	N.1 Contenitore da 0,25 mc	
20	FARMACI	20 01 31* 20 01 32	Farmaci	N.2 Contenitore da 0,25 mc	

Angri (SA), Agosto 2021

Il tecnico

Ing. Domenico Novi

